

DA PALAZZO CISTERNA
Cronache
IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



**CITTÀ
METROPOLITANA
ASSUME CON FORMAZIONE
LAVORO**

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

Le Zone omogenee
protagoniste
del PSM 2021-23



Minori stranieri non
accompagnati: uno
sportello per i tutori



Mobilità sostenibile
nei progetti
europei

Sommario



PRIMO PIANO

Le Zone omogenee protagoniste del Piano strategico metropolitano.....	3
15 assunzioni a tempo determinato in Città metropolitana.....	7

LA VOCE DEL CONSIGLIO

Il Csa in audizione in IV Commissione.....	11
--	----

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Minori stranieri non accompagnati: uno sportello per aiutare i tutori.....	13
Formazione e orientamento per gli alunni migranti.....	14
Innovazione accessibile alle imprese delle Alte Valli.....	15
Un mobility hub per il Gal Escarton e Valli Valli Valdesi.....	17
L'Agenzia della mobilità traccia l'identikit dei pendolari.....	18
Co&Go: il quadro giuridico del car pooling.....	20

Artaclim, la pianificazione al tempo dei cambiamenti climatici.....	25
Specializzazione intelligente con EcoRis3.....	26
Futuri cittadini dalla parte del fiume.....	27
Sessioni di formazione di App Ver: aperte le iscrizioni.....	28
La Giornata sulla sicurezza delle scuole sarà online.....	29
La Settimana europea per la riduzione dei rifiuti dal 21 al 29 novembre.....	30
Mip non si ferma!.....	31
Il Mip tra i vincitori del concorso #EUinmyregion.....	31
Resistenza: il gruppo d'azione del piano tematico Pa.C.E. al lavoro.....	32
Sui sentieri alpini dove la Resistenza italiana e francese si incontrarono.....	33
Il Piemonte parla europeo.....	35
Le potenzialità dei 5 Laghi di Ivrea nel progetto europeo Luigi.....	36

VIABILITÀ

Una rotatoria sulla Sp. 2 di Germagnano per raggiungere l'Hot spot in sicurezza **38**

BIBLIOTECA

La custodia del passato a garanzia del futuro..... **39**

TORINOSCIENZA

In arrivo una nuova Notte tra giochi, talk ed esperimenti on air..... **42**



#inviaunafoto



Ami la fotografia e vorresti vedere pubblicato il tuo scatto sui nostri canali? Vuoi raccontare il territorio della Città metropolitana di Torino attraverso l'immagine di un luogo, un monumento, un prodotto tipico, una festa? #inviaUnaFoto!

Scopri come fare e il regolamento su www.cittametropolitana.torino.it/foto_settimana

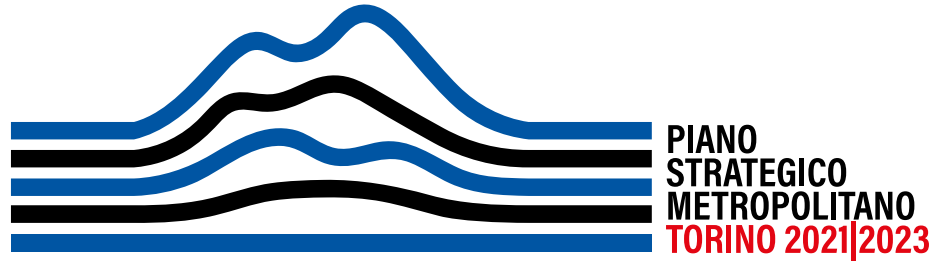
Questa settimana per la categoria paesaggi è stata selezionata la fotografia di **Laura Berardo di Volpiano**:

"Laghi di Bellagarda, Ceresole Reale".

Direttore responsabile Carla Gatti **Redazione e grafica** Cesare Bellocchio, Marina Boccalon, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Carlo Prandi, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino "Andrea Vettoretti"** Cristiano Furriolo con la collaborazione di Leonardo Guazzo **Amministrazione** Patrizia Virzi **Progetto grafico e impaginazione** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino **Hanno collaborato** Elena Apollonio, Alba Garavet e Andrea Murru **Ufficio stampa** corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it **Chiuso in redazione** alle ore 10 di venerdì 13 novembre 2020

Le Zone omogenee protagoniste del Piano strategico metropolitano

Partecipato e intenso il dibattito online tra le Zone omogenee che si è tenuto mercoledì 11 novembre, con lo scopo di definire le priorità segnalate dai territori nel processo di elaborazione del Piano strategico metropolitano 2021-2023. Il processo per la redazione partecipata del Piano strategico prevede due fasi principali: il forum per individuare i bisogni e le visioni del territorio e



re dalla riorganizzazione del sistema dei trasporti e proseguendo con la rete dei servizi sanitari e ospedalieri, il digital divide, la promozione della cultura, il contrasto alle nuove

ha sottolineato il consigliere metropolitano Dimitri De Vita, delegato alla pianificazione territoriale, può contare per la prima volta sul sostegno scientifico del Politecnico e dell'Università di Torino, con l'obiettivo di colmare il gap tra la pianura urbana e periurbana e le zone rurali e montane, che non hanno parità di accesso ai servizi e alle opportunità. Secondo il Consigliere delegato, gli investimenti per l'innovazione devono avere una portata territoriale ed essere diffusi sul territorio. Occorre lavorare in tutte le aree della Città metropolitana alla digitalizzazione e velocizzazione delle procedure burocratiche e della giustizia civile, impensabile senza l'estensione della banda larga a tutti i Comuni.

Il professor Matteo Robiglio del Politecnico ha introdotto la giornata tracciando una mappa delle criticità che sta vivendo il territorio metropolitano, utilizzando l'immagine di un vagone che sta rischiando di staccarsi dal treno economico-sociale del Nord Italia. Quella torinese è ancora e soprattutto un'economia industriale forte, ma a rischio di declino e di invecchiamento; e non solo dal



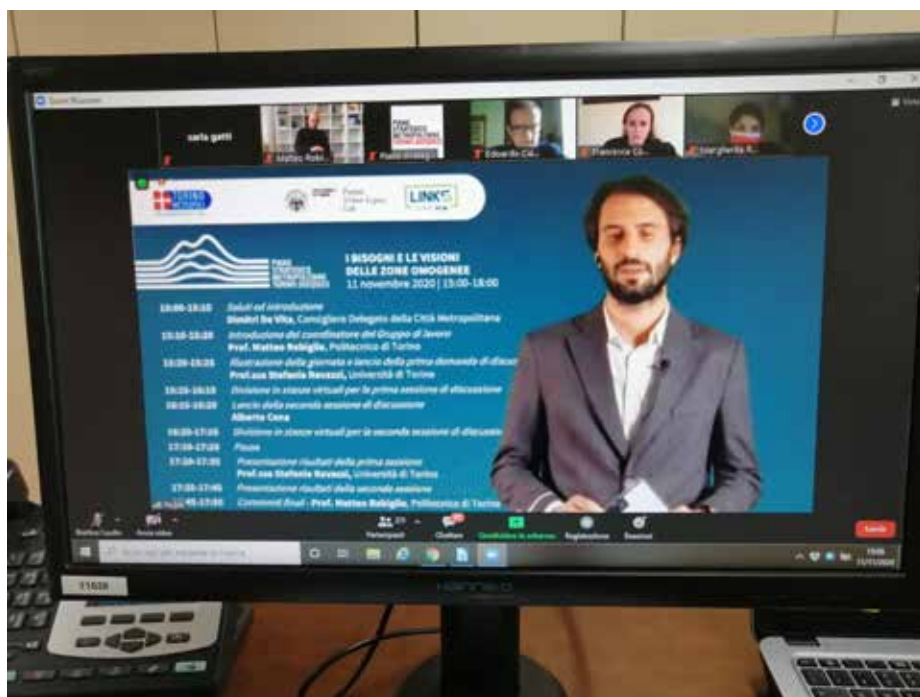
la fase convergente per l'elaborazione di soluzioni condivise. Gli incontri dell'11 novembre hanno concluso la prima fase. Centinaia i partecipanti alle diverse sessioni territoriali che hanno affrontato i principali nodi problematici e le sfide che Torino, i Comuni della conurbazione e l'intera Città metropolitana affronteranno nei prossimi anni, a comincia-

povertà e al degrado ambientale, i cambiamenti climatici, la difesa dei suoli fertili dalla cementificazione, il riutilizzo delle aree industriali dismesse. Moltissimi gli amministratori comunali, gli esponenti di gruppi e associazioni, i portatori di interessi economici e sociali che hanno partecipato alla importantissima fase di ascolto dei territori che, come

punto di vista demografico. Il territorio sta scontando una moderata capacità innovativa, perde terreno nella competizione mondiale, brevetta poche soluzioni tecnologiche, sconta una scarsa collaborazione tra il mondo della piccola e media impresa e gli enti pubblici e una scolarità insufficiente. Il sistema produttivo torinese lavora e investe sui settori in cui è già forte e possiede conoscenze, con un'elevata quota di autofinanziamento e un limitato ricorso al mercato dei capitali. I mali che affliggono l'area metropolitana torinese sono un consistente tasso di disoccupazione, soprattutto giovanile, un'infrastrutturazione ereditata dal passato e non adeguata alle sfide del futuro, una connettività telematica insufficiente, soprattutto nelle aree rurali e montane che fanno da corona a quella metropolitana torinese. Ci sono però risorse da esplorare e valorizzare, come gli spazi industriali da riqualificare.

PROBLEMI COMUNI E SPECIFICITÀ DELLE ZONE OMOGENEE

Dal confronto nelle sessioni dedicate alle 11 Zone omogenee in cui è suddiviso il territorio della Città metropolitana sono emersi nodi problematici comuni. Le carenze nelle infrastrutture di trasporto non riguardano solamente la capillarità dei collegamenti, investendo anche il tema della connessione intermodale e della possibilità che persone e merci possano raggiungere velocemente ed efficientemente altre grandi aree urbane, come Milano, Genova e Lione. Comuni a tutte le Zone sono anche i problemi del traffico e dell'inqui-



namento, l'insufficienza delle infrastrutture logistiche, la necessità di valorizzare le aree produttive per ovviare a una contrazione degli investimenti, le carenze nelle connessioni Internet e nel sistema scolastico, un sistema della formazione che non dialoga abbastanza con quello produttivo.

Il rischio idrogeologico è sentito nelle aree montane, ma anche in quelle rurali di pianura, così come sono sentiti la necessità della difesa dei suoli fertili

(tema su cui vi è una carenza di dati quantitativi e qualitativi attendibili) e del contrasto all'abbandono delle zone forestali. Il tema della digitalizzazione è sentito trasversalmente nel mondo della scuola e dell'università e nelle filiere produttive che comprendono medie e piccole imprese.

In tutte le Zone omogenee è sentita l'esigenza di consistenti investimenti per il potenziamento del sistema sanitario, soprattutto della medicina di

territorio, dei servizi decentrati e degli ospedali di secondo livello. Povertà, disuguaglianze crescenti e invecchiamento della popolazione sono le principali sfide in campo sociale, dopo una stagione in cui la mano pubblica ha disinvestito sui servizi pubblici alla persona.

L'efficientamento energetico è percepito come strettamente legato al contrasto ai cambiamenti climatici e alla promozione della green economy. I nodi problematici segnalati dagli attori delle 11 Zone sono avvertiti in maniera più marcata nelle aree montane.

Scendendo nello specifico territoriale, gli amministratori e gli stakeholders della Zona omogenea 1 della Città di Torino hanno segnalato tra le priorità da affrontare l'efficientamento energetico, la rete sanitaria di base, l'assistenza digitale agli anziani, l'assistenza per gli spostamenti verso le strutture sanitarie, il sostegno all'imprenditoria, lo sviluppo culturale della comunità locale, la messa in sicurezza delle scuole e degli altri edifici pubblici, l'intervento sul sistema dei trasporti per aiutare la mobilità dolce, il miglioramento del rapporto istituzionale con la Regione.

Le Zone 11 Chierese-Carmagnolese, 2 Torino Ovest e 3 Torino Sud sono interessate al tema

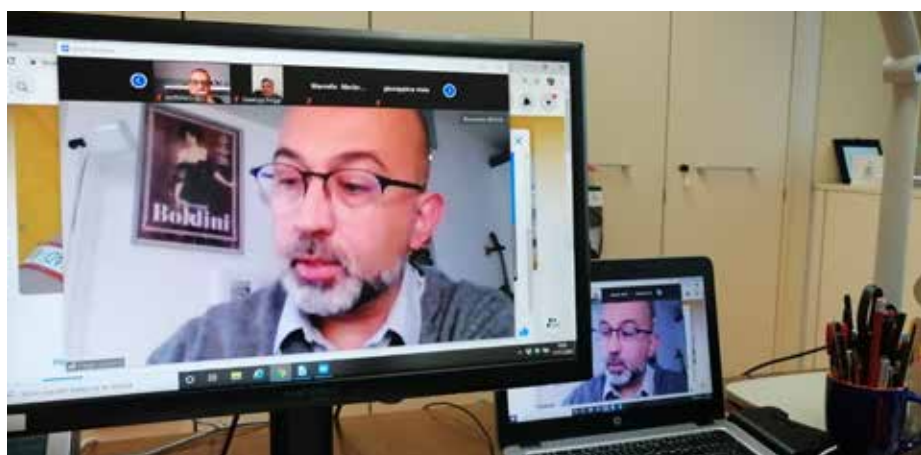


della digitalizzazione dei servizi sanitari, con la possibilità di effettuare visite da remoto, a seguito di un'adeguata formazione del personale medico. Sono stati segnalati anche i temi dei poli di interscambio modale come quello di Collegno, dello snellimento delle procedure burocratiche, del contrasto alla povertà e alle disuguaglianze, degli spazi di aggregazione per gli anziani, delle attività e dei servizi di prossimità, della mobilità tra Comuni, dell'ospedale unico di territorio da realizzare nella Zona 3, delle case della salute, del potenziamento della formazione professionale, dell'investimento culturale per il recupero di un'identità di ter-

ritorio, del digital divide e dei trasporti carenti soprattutto nel Chierese e nel Carmagnolese.

Le Zone 5 Pinerolese e 6 Valli di Susa e Sangone hanno segnalato i temi della digitalizzazione e della banda larga, del potenziamento del trasporto pubblico locale, del rischio idrogeologico, dei programmi per lo sviluppo rurale, della medicina territoriale, della manutenzione stradale di montagna, del trasporto pubblico per studenti e utenti anziani dei servizi sanitari, della lotta alle disuguaglianze e al disagio giovanile.

I rappresentanti delle Zone 8 Canavese Occidentale e 9 Eporediese hanno discusso di mobilità turistica e scolastica, potenziamento della ferrovia Torino-Ceres, miglioramento infrastrutturale della Strada provinciale 460 del Gran Paradiso, valorizzazione delle bellezze naturali e della promozione turistica tramite attività di branding e formazione degli operatori, recupero delle aree agricole abbandonate, stimoli alla domanda di servizi culturali e attenuazione degli effetti dell'invecchiamento della popolazione.





Le Zone 4 Torino Nord e 10 Chivassese hanno segnalato l'esigenza del potenziamento delle infrastrutture per la mobilità come la ferrovia Canavesana e la linea 2 della metropolitana. Molto sentite anche l'urgenza di una bonifica delle aree industriali dismesse a Settimo e Pescarito, del sostegno alla zona industriale nord canavesana, del miglioramento della rete scolastica e formativa in Comuni come Mappano. Si è parlato anche della riscoperta e valorizzazione dell'area collinare e delle sponde del Po, da perseguire in sinergia con associazioni interessate a recuperare sentieri dismessi o a realizzarne di nuovi. Nella Zona 10 sono particolarmente sentite le esigenze del potenziamento del trasporto pubblico, della realizzazione di ciclovie, della costruzione del nuovo ponte tra Castiglione e Settimo, del superamento dell'isolamento di piccoli Comuni come Villareggia, della manutenzione delle strade e degli argini dei fiumi, della creazione di un rete di medicina territoriale, della sinergia progettuale e operativa tra i Comuni.

Sarà redatto un documento di sintesi del confronto conclusosi l'11 novembre, propedeutico ad una fase di lavoro per focus group e alla formulazione definitiva delle proposte che saranno inserite nel Piano strategico.

GLI IMPEGNI DELLA CITTÀ METROPOLITANA

Nell'intervento che ha fatto seguito al dibattito suddiviso per Zone omogenee, il consigliere De Vita ha fatto riferimento all'azione della Città metropolitana per reperire risorse statali ed europee per i progetti riguardanti il dissesto idrogeologico e il miglioramento dell'edilizia scolastica. L'Ente di area vasta ha chiesto al governo di impegnare risorse che saranno messe a disposizione dal programma Next Generation Eu, a vantaggio soprattutto delle aree montane e rurali, che sono afflitte dallo spopolamento, dalla disoccupazione giovanile e dall'invecchiamento della popolazione. De Vita si è anche augurato che l'emergenza pandemica abbia segnalato a tutti i decisori pubblici l'urgenza del recupero di una capillare ed efficiente rete territoriale sani-

taria. Da parte sua la Città metropolitana può intervenire sul trasporto pubblico nelle aree rurali, nell'ambito del nuovo Piano per la mobilità sostenibile. L'obiettivo è fare in modo che tutti i Comuni montani dispongano di almeno un servizio giornaliero di collegamento andata e ritorno con i movicentri o comunque con i nodi in cui si incontrano le principali linee di trasporto pubblico. In talune aree periferiche si possono attivare servizi a chiamata. L'importante, ha sottolineato il consigliere De Vita, è che si ponga rimedio al taglio di 57 milioni di euro nelle risorse per il trasporto pubblico locale subito negli ultimi 15 anni dalla Provincia di Torino prima e dalla Città metropolitana a partire dal 2015. Per quanto riguarda l'estensione della banda larga, De Vita ha ricordato di aver scritto a tutti i Sindaci del territorio, chiedendo loro di segnalare le criticità nelle connessioni Internet e indicando la possibilità di sopperire alle insufficienze con l'istallazione di reti wireless pubbliche. È in corso una ricognizione delle criticità e delle esigenze segnalate dai Comuni del Pinerolese e del Canavese in risposta alla lettera del Consigliere delegato. In materia di servizi sociali, De Vita ha segnalato che la Città metropolitana intende intervenire per creare o potenziare una rete di operatori di comunità a servizio degli anziani, utilizzando sia i finanziamenti europei che i fondi propri.

Michele Fassinotti

15 assunzioni a tempo determinato in Città metropolitana

Domande da presentare entro il 10 dicembre

La Città metropolitana di Torino ha attivato le procedure per lo svolgimento di 15 concorsi per l'assunzione di personale a tempo determinato attraverso contratti di formazione lavoro per una durata di 12 mesi. La scadenza per la presentazione delle domande è giovedì 10 dicembre 2020, dovranno essere redatte utilizzando solamente (pena l'esclusione) la procedura accessibile attraverso il sito dell'Ente cliccando sul link riferito alla compilazione della domanda.

Saranno prese in considerazione le domande inserite in modo telematico entro le ore 24 del giorno di scadenza, appunto il 10 dicembre. Faranno fede data e ora registrata dal server all'atto dell'acquisizione dell'istanza. Non saranno

quindi accettate domande consegnate a mano o inviate con altre modalità.

Ecco i profili indicati dai bandi: assistente sociale, architetto, ingegnere, istruttore direttivo di ragioneria, istruttore direttivo tecnico in ambito ambientale, istruttore direttivo tecnico in ambito edilizia, istruttore direttivo tecnico in ambito impianti elettrici, istruttore direttivo tecnico in ambito viabilità, istruttore direttivo tecnico in ambito azioni integrate enti locali, istruttore direttivo tecnico ambito statistico, specialista in programmazione economica, istruttore amministrativo o contabile, istruttore elaborazione dati, perito industriale in ambito ambientale.

Carlo Prandi



PER OTTENERE INFORMAZIONI E ULTERIORI CHIARIMENTI CI SI PUÒ RIVOLGERE ALL'UFFICIO CONCORSI DELLA CITTÀ METROPOLITANA TELEFONANDO DA - LUN A GIO ORE 9 | 17,30 - AI NUMERI 011.8616578 - 6527

TUTTI I BANDI CON LE INFO E I LINK ALLE DOMANDE SONO ALLA PAGINA
[HTTP://TRASPARENZA.CITTAOMETROPOLITANA.TORINO.IT/BANDI-DI-CONCORSO](http://trasparenza.cittametropolitana.torino.it/bandi-di-concorso)



UNA CARTOLINA DA...

Siamo la Città metropolitana con il maggior numero di Comuni, ben 312, ed un vasto territorio che spazia dalla pianura ai laghi, alle montagne olimpiche alle colline. Forti di patrimoni naturali, artistici e culturali abbiamo tanto da raccontare e promuovere ma spesso diamo per scontato che tutti conoscano le storie, le curiosità, le perle della provincia torinese. Noi della comunicazione istituzionale di Città metropolitana ogni giorno cerchiamo di valorizzare le nostre peculiarità ed ogni giorno pensiamo a come farlo al meglio. Ora che si torna per qualche settimana in lockdown, dedichiamo sulla pagina Facebook @CittaMetroTo che conta su un grande numero di follower (oltre 14mila) una cartolina per ognuno dei nostri Comuni. Una cartolina al giorno, una sintesi di cose belle che ci piace condividere con chi ci segue e riportare anche qui sulla nostra Agenzia settimanale per chi preferisce sfogliare online queste pagine. Chi avrà voglia di leggere le nostre cartoline troverà forse qualcosa che ancora non sapeva.

c. ga.



Carissimi,

vi mando un caro saluto da **POMARETTO** e dagli impervi vigneti della "Porta della Val Germanasca", dove si produce il Ramiè, una perla dell'enologia alpina che è stata rilanciata da questi tenaci montanari, grazie al progetto europeo della Strada dei vigneti alpini. Quando mi hanno raccontato la storia di come hanno saputo difendere i terrazzamenti a secco dove maturano le uve dell'Avarengo, del Neretto di Bairo e dell'Avanà con cui si vinifica il Ramiè, a me è subito tornato alla mente il coraggio dei loro antenati, i "Barbét" valdesi, che seppero resistere per secoli alle persecuzioni religiose e all'esilio, terminato con il Glorioso Rimpatrio del 1689. Solo gente di tempra forte poteva continuare a coltivare vigneti verticali che, altrove, nessuno si sognerebbe nemmeno di pensare. Qui a Pomaretto in pochi anni hanno recuperato le vigne diventate gerbido, hanno restaurato un "ciabot" per accogliere i turisti e le degustazioni di vino, hanno trasformato il paese in un giardino, vincendo a più riprese il concorso nazionale dei Comuni Fioriti. Ma volete sapere l'ultima? Il paese del vino verticale deriva il suo nome dalle colture di meli, che un tempo coprivano i suoi pendii. Vuoi vedere che, oltre che il vino con l'uva, qui facevano anche "èl vin ed pòm"? Chissà!?! Devo indagare e poi vi farò sapere, neh!

BALANGERO è un piccolo comune delle valli di

Lanzo, ha circa tremila abitanti. Gli edifici più importanti sono il bellissimo parco che ospita il palazzo municipio, un magnifico esempio di liberty costruito da Giuseppe Copperi che dà il nome all'omonima via e la parrocchiale barocca di San Giacomo che domina il paese. Un'altra particolarità di Balangero sono i "Sim" parola locale per indicare i grandi e complessi cortili del centro storico. Quando si parla di Balangero molti ricordano la grande cava d'amianto, la più grande d'Europa attiva dal 1904 al 1990, che fu una grande fonte di occupazione per la comunità e ora dopo la messa in sicurezza del sito è una spettacolare cattedrale del lavoro del Novecento. Ci sono molte storie sull'amiantifera, le più famose sono state scritte da Primo Levi e Italo Calvino che ebbero rapporti di lavoro con la miniera e che li colpì nel profondo. Levi che da neolaureato in chimica fu assunto alla cava, ambienterà nella miniera il racconto a sfondo autobiografico "Nichel" contenuto nella raccolta "Il sistema periodico", mentre Calvino, inviato dell'Unità, scrisse un lungo reportage intitolato "La fabbrica della montagna".





AGLIÈ

Piccolo comune situato a pochi chilometri da Torino, Agliè è nato sulle rovine dell'antica città romana di Alladium. Il paese ospita il Castello Ducale, una delle residenze reali del Piemonte riconosciute Patrimonio dell'umanità dall'Unesco dal 1997. Il Castello è stato il set delle riprese di molte produzioni cinematografiche, una fra tutte la fiction Elisa di Rivombrosa della regista Cinzia TH Torrini.

E se è imperdibile una visita guidata all'interno del Castello lo è altrettanto una passeggiata lungo le strette strade del paese, sotto i portici ammirando edifici e antiche chiese.

Agliè fu luogo di ispirazione del poeta Guido Gozzano. Oggi Il Meleto, residenza di campagna del poeta e villa in stile liberty, è sede di un museo dedicato allo scrittore e ne conserva alcuni oggetti e arredi originali.

Alzando gli occhi verso le colline che circondano il comune canavesano si osservano le vigne storiche dell'Erbaluce, coltivate su una caratteristica struttura a pergola e comprese negli itinerari delle "Strade del vino in Canavese". Dall'Erbaluce, vitigno citato fin dal '600, si producono il Caluso Passito Doc e l'Erbaluce di Caluso Doc. Oltre al vino non può mancare un assaggio della cucina locale e dei prodotti tipici come i Torcetti di Agliè.



CANDIA

comune del Canavese, con i suoi cento tetti di cotto si adagia sulle pendici del Monte Santo Stefano, ultima propaggine collinare dell'Anfiteatro morenico di Ivrea, nel Basso Canavese.

Il monte, alto sopra tutti i rilievi intorno, offre un panorama maestoso, da una parte aperto sulla pianura padana con le colline del Monferrato, i colli di Superga e della Maddalena sopra Torino e in fondo il Monviso nelle Alpi; verso nord, dall'altra parte, il paesaggio verde del Canavese con la Serra morenica di Ivrea, in fondo ancora la Alpi del Monbarone e del Gran Paradiso. Per il Canavese Candia è la porta di casa. Nella conca che apre alla pianura della Dora Baltea: il lago, residuo di antichi ghiacciai, corsi d'acqua, boschi, parti, frutteti e particolari vigne pergolate.

Candia è noto per l'omonimo lago, primo Parco naturale di interesse provinciale italiano istituito nel 1995 su proposta della Provincia di Torino. Quasi 350 ettari che comprendono, oltre al lago vero e proprio, la palude e la paludetta, ovvero le zone più significative dal punto di vista naturalistico. Il lago ha una superficie di 1.5 Km² e una profondità media di 4.7 m. Il lago di Candia è inserito fra i Siti di interesse comunitario ai sensi della direttiva "Habitat" dell'Unione europea.



VILLAR FOCCHIARDO

Quest'anno a Villar Focchiardo non c'è stata la Sagra valsusina del marrone. Il motivo lo sappiamo tutti ormai, ma non pensate che sia solo un evento saltato, c'è qualcosa di più. C'è una tradizione secolare, come i castagni che qui continuano a produrre i frutti tanto rinomati, ma non succede tutto per caso: te ne accorgi se ti ritrovi a camminare in mezzo ai castagneti dove sovente vedi schiene curve che puliscono, potano, osservano, preparano il terreno.

C'è un'antica mulattiera che attraversa questi luoghi, sembra un bosco incantato: regala fiori, ombra, colori mozzafiato o un incantevole manto bianco a seconda della stagione. Passo dopo passo la quota sale, i castagni lasciano posto ai faggi e senza accorgertene, se non per il respiro che si accorcia nei tratti più ripidi, sei nel Parco Orsiera Rocciavrè. Il sentiero porta alla Certosa di Montebenedetto, una delle più antiche fondazioni dell'Ordine certosino in Italia, incastonata tra pascoli, boschi e ruscelli. Un luogo ideale per fare una pausa, ma se le gambe hanno ancora voglia di proseguire, dopo piccole borgate, cascate e alpeggi, il sentiero si fa spazio tra i larici sino ad arrivare al Pian dell'Orso per dissolvere ogni fatica posando lo sguardo sull'arco alpino.

MONCENISIO, a 1460 metri slm, è il più piccolo comune della val Cenischia al confine con la Francia.

Gli amanti del trekking possono percorrere l'itinerario del Moncenisio, conosciuto come Strada Reale o Via di Francia, che divenne a partire dal basso medioevo, l'itinerario prediletto di pellegrini, mercanti e condottieri che dall'Italia necessitavano di recarsi in Francia.

Attraversarono il valico Pipino il Breve e Carlo Magno.

A gestire l'ospitalità sulla Strada Reale erano le comunità locali, organizzate con un vasto sistema di accoglienza, nel piccolo paese di Ferrera (oggi comune di Moncenisio) erano infatti presenti numerosi alberghi e locande, in cui i viandanti potevano ristorarsi e riposarsi.

Quello che saliva al Colle era all'epoca un sentiero scosceso ed accidentato, spesso colpito da bufere di neve e forti venti. Si diffusero così le figure dei Marrons, portatori e guide alpine che avevano il compito di guidare i viaggiatori nei tratti più difficili e battere la pista in caso di neve.

Si può visitare L'Ecomuseo Terre al Confine, Il percorso include, oltre alla sala espositiva, anche un itinerario esterno, come il forno comunale, il lavatoio, il mulino.

(Per saperne di più: Una strada per il Moncenisio, un video realizzato nel 1988 dalla ex provincia di Torino :<https://youtu.be/steMqr06mgY>)

Un saluto dalla chiesa di Santa Maria in Doblazio di **PONT CANAVESE!**

Leggenda narra che un abitante del luogo, volendo ricostruire la sua cappella distrutta da un'alluvione, si rivolse a un'anziana dalle riconosciute virtù mistiche, la quale gli suggerì di liberare una mula bianca e costruire la chiesa nel punto in cui l'animale si fosse fermato.

Arroccata su una sporgenza rocciosa sospesa sulla confluenza tra il Soana e l'Orco, pieve matrice di tutte le chiese delle due valli, parrebbe essere, per tradizione, la prima chiesa eretta in alta Italia in onore della Madre di Dio e la terza della cristianità. Anche se l'iscrizione sull'arco del presbiterio accenna alla sua origine, risulta cronologicamente impossibile riscontrare l'antica costruzione, trasformata intorno all'anno 1000 e ricostruita nel '600.

Di pregio è l'affresco sull'altare a destra della fine del 1400: la Madonna a braccia aperte, il manto sorretto da angeli a proteggere il popolo ai suoi piedi.

La piazzetta esterna apre sull'abitato di Pont, con le caratteristiche torri, quella dei San Martino e la Ferranda dei Valperga, testimoni di un passato di guerre e di ribellioni; l'imponente Parrocchiale di San Costanzo; e poi più su, a sfiorare le vette dell'alta Valle Orco, cornice del Gran Paradiso, terra di marmotte, stambecchi e di un'incantevole natura.

P.S.

La foto della cartolina è di Michelangelo Delù www.flickr.com/photos/ikimuled/), dal gruppo Flickr

"La Città metropolitana di Torino vista da voi".



LA VOCE DEL Consiglio

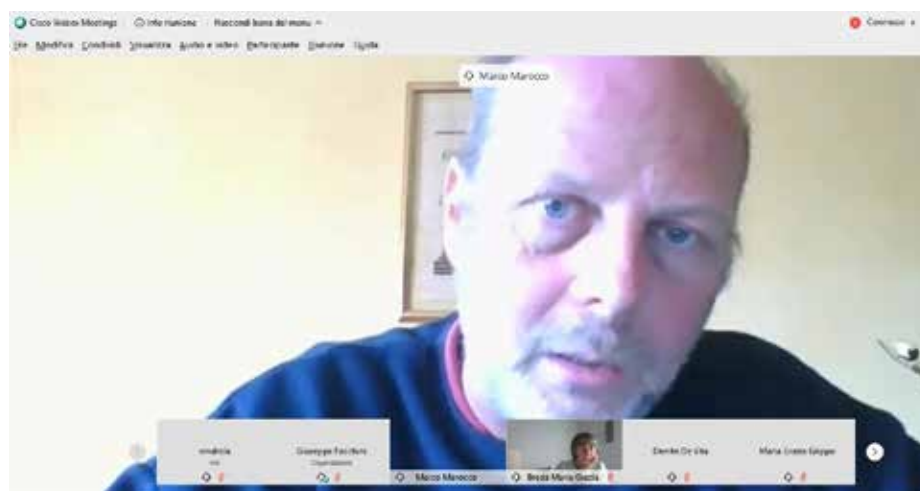
IN QUESTO
NUMERO
Seduta del
29 ottobre
2020

Resoconto della seduta a cura di Michele Fassinotti

IL CSA IN AUDIZIONE IN IV COMMISSIONE

Confronto online sul tema delle case di cura situate sul nostro territorio metropolitano: la presidente della IV Commissione del Consiglio metropolitano Maria Grazia Grippo ha convocato in audizione Maria Grazia Breda, presidente del Csa-Coordinamento sanità e assistenza fra i movimenti di base che aveva inviato una lettera alla sindaca e ai consiglieri metropolitani per denunciare disparità di trattamento che sono attuate in alcune Case di cura del territorio.

Il Csa raccoglie associazioni che si occupano della tutela e promozione degli interessi delle persone e delle famiglie che hanno difficoltà a vedere riconosciuti i loro diritti in ambito sociale ma soprattutto sanitario. Maria Grazia Breda ha invitato la Città metropolitana e i sindaci a impegnarsi per promuovere fra i cit-



tadini la conoscenza dei diritti che è la prima forma di tutela dei malati.

Il vicesindaco Marco Marocco è intervenuto spiegando che la Città metropolitana, pur partecipando al Tavolo di coordinamento con le Rsa in materia di Covid-19, non ha voce in capitolo ma può attivarsi scrivendo all'as-

sessore alle politiche sociali della Regione e anche con gli strumenti propri del Consiglio metropolitano.



IL CANALE



DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

Il **Canale multimediale** nasce nel 2002, quando la Città metropolitana di Torino era ancora della Provincia di Torino, rappresentando così una delle prime esperienze per la pubblica amministrazione italiana.

Evolve rapidamente integrandosi con la Videocommunity di produttori video locali arrivando nel 2008 su **YouTube** con l'apertura del canale YouProvTo, tuttora attivo, ma sostituito a partire dal gennaio 2015 dal nuovo canale **YouToMe** a supporto del nuovo Ente.

YouToMe, il canale Youtube della Città metropolitana, continuamente aggiornato con nuovi contenuti, ha totalizzato dal 2015 ad oggi circa 700.000 contatti per oltre 16.000 ore di visualizzazioni e quasi 1500 iscritti.

<https://bit.ly/2K574ZD>



Minori stranieri non accompagnati: uno sportello per aiutare i tutori

Un nuovo servizio di informazione e orientamento per i tutori volontari di minori stranieri non accompagnati sarà attivo dal 16 novembre grazie a una convenzione fra la Città metropolitana, il Tribunale per i minorenni del Piemonte e Valle d'Aosta e la Procura per i minorenni.

La Città metropolitana di Torino ha stipulato la nuova convenzione per consolidare la collaborazione con le autorità giudiziarie minorili, approfondendo il raccordo con i magistrati e i servizi sociali. La convenzione, che sostituisce e aggiorna il precedente accordo del 2012, opera secondo due direttrici, permettendo sia di continuare la collaborazione con la Procura nell'attività di vigilanza sulle strutture residenziali per minori, sia facilitando il ruolo del tutore volontario nella relazione con Tribunale e Procura, alla luce della Legge regionale n. 1/2004, attraverso uno specifico servizio di orientamento e informazione.

“La nuova convenzione in sostanza costituisce un ulteriore strumento per rendere maggiormente proficuo il lavoro della rete formata dalla Garan-

te all'infanzia e adolescenza, dal Tribunale, dalla Procura e da tutti i servizi e comunità che a vario titolo hanno tra le finalità istituzionali la protezione e tutela dei minori” spiega il vicesindaco metropolitano Marco Marocco, che ha la delega alle politiche sociali. “Ci sembra, in questo modo, di interpretare correttamente i compiti della Città metropolitana quale ente di area vasta votato al ruolo di collegamento tra le realtà del territorio e di promozione dello sviluppo sociale che, nella logica del nuovo welfare metropolitano, costituisce funzione fondamentale ai sensi della Legge Del Rio”.

Attualmente presso il Tribunale per i minorenni di Torino sono iscritti al relativo albo 359 tutori volontari, di cui circa 250 nominati nel corso



del 2020: complessivamente le tutele in corso a giugno di quest'anno erano 284.

La presenza di un assistente sociale con grande esperienza sulle tematiche minorili e di lavoro sul territorio permetterà da un lato il necessario raccordo con i servizi e le comunità, dall'altro la più facile accoglienza dell'utenza alla quale viene conferita la tutela.

Alessandra Vindrola



PER ULTERIORI INFORMAZIONI SI INVITA A CONSULTARE IL SITO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/POLITICHE-SOCIALI/TUTELA-MINORI-STRANIERI-NON-ACCOMPAGNATI

E QUELLO DEL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI TORINO WWW.TRIBUNALEMINORI.TORINO.IT/

PER PRENDERE CONTATTI CON IL SERVIZIO DI ORIENTAMENTO E INFORMAZIONE AI TUTORI VOLONTARI DI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI, GESTITO DAL DOTT. GIORGIO GIANRE, È POSSIBILE SCRIVERE PRIORITARIAMENTE UNA MAIL A PUBBLICATUTELA.MSNA@CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT O CONTATTARE (ESCLUSIVAMENTE NEI GIORNI DI MARTEDÌ E DI GIOVEDÌ DALLE ORE 9 ALLE ORE 12) IL NUMERO TELEFONICO 011.619.5888

Formazione e orientamento per gli alunni migranti

Presentato uno studio su opportunità e ostacoli degli alunni migranti

Si è tenuto giovedì 12 novembre, organizzato dal Dipartimento Educazione e welfare della Città metropolitana di Torino in collaborazione con Fondazione Ismu (Iniziativa e studi sulla multietnicità) di Milano, il seminario di presentazione del "Rapporto Ismu su alunni con background migratorio in Italia, le opportunità oltre gli ostacoli: l'esperienza torinese". L'anno scorso il Dipartimento Educazione e welfare della Città metropolitana di Torino aveva aderito alla proposta pervenuta dalla Fondazione Ismu di collaborare a un progetto Fami sui minori stranieri nel sistema scolastico-formativo.

Il Rapporto contiene anche alcuni casi-studio su città che hanno esperienze significative di accoglienza e integrazione di minori stranieri non accompagnati, tra cui Torino.

L'aver aderito ha consentito a Città metropolitana di Torino di fare il punto sull'esperienza del nostro territorio, in particolare rispetto alla presenza di minori stranieri non accompagnati nel sistema di istruzione e formazione della Città metropolitana e alle misure e prassi sviluppate. È stata inoltre l'occasione per stringere rapporti positivi con soggetti e istituzioni coinvolte nei processi di accoglienza e inclusione dei minori stranieri non accompagnati (Università di Torino, rete tutori volontari, servizi della Città di Torino, comunità per minori, e altro).

Il seminario è stato introdotto da Barbara Azzarà, consigliera delegata Istruzione, sistema educativo, orientamento, rete scolastica e infanzia della Città metropolitana di Torino, e da Enrica Pejrolo già responsabile Dipartimento Educazione e welfare Città metropolitana di Torino, ora dirigente Regione Piemonte.

Ha detto la consigliera Barbara Azzarà: "Partecipando al progetto abbiamo ascoltato storie di successo, di arrivo in Italia e di inserimento in un percorso scolastico o lavorativo, grazie anche al nostro sistema di istruzione e formazione professionale: storie difficili, intrise di sofferenza e paura, ma anche di voglia di riscatto, di coraggio e di gratitudine". Due elementi-chiave, strettamente

correlati tra di loro, sono risultati fondamentali per una positiva inclusione dei minori stranieri non accompagnati: il primo è l'importanza del riuscire a inserirsi in un percorso scolastico o formativo che includa anche l'alfabetizzazione della lingua italiana; il secondo è la creazione di una rete viva e attiva tra istituzioni pubbliche e terzo settore a livello territoriale. Solo una rete di servizi multidisciplinari, infatti, ha il potere di concretizzare un'autentica inclusione e integrazione.

Il Rapporto è stato presentato da Mariagrazia Santagati (responsabile scientifica Settore educazione Ismu), da Erica Colussi e Alessandra Barzaghi (ricercatrici Ismu).

Al seminario è intervenuto anche Orlando De Gregorio (ricercatore di percorsi di secondo welfare, esperto del progetto Interreg Minplus: esperienze di inclusione dei minori stranieri non accompagnati in Piemonte e Canton Ticino) che ha illustrato una esperienza molto significativa di inclusione realizzata in Val Susa (progetto "Doman Ansema").

Ha condotto il seminario Luisa Pennisi, Dipartimento Educazione e welfare della Città metropolitana di Torino.

a.vi.



Innovazione accessibile alle imprese delle Alte Valli

Anche per Cuore innovativo, il quarto progetto che fa parte del Piter (progetto Alcotra integrato territoriale) Alte Valli-Cuore delle Alpi, è arrivato il momento del “lancio”, ovvero della presentazione ai cittadini e ai soggetti che saranno, direttamente e indirettamente, interessati al progetto. L'appuntamento è per il 20 novembre in videoconferenza. La Communauté de Communes du Briançonnais è capofila di questo progetto che ha come partner il Gal Escarton e Valli Valdesi, il Syndicat du Pays de Maurienne, la Communauté de Communes du Pays des Ecrins, la Communauté de Communes Maurienne Galibier, l'Unione cooperative servizi di assisten-



Interreg
ALCOTRA

Fonds européen de développement régional
Fondo europeo di sviluppo regionale



AlteValli
Hautes Vallées
Cuore delle Alpi • Coeur des Alpes



za, la Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa e la Città metropolitana di Torino.

Cuore innovativo nasce dalla constatazione che il territorio del progetto è segnato da una geografia complessa che impatta sullo sviluppo delle imprese del territorio. Principalmente costituito di piccole imprese, l'apparato economico delle alte valli è fortemente legato al turismo. Ma la scarsità di grandi imprese e il debole tasso d'internazionalizzazione frenano lo sviluppo dell'innovazione. Molti imprenditori locali sono quindi lontani dall'innovazione per mancanza di rete, d'infrastrutture o di fornitura di servizi. Di fronte a questa constatazione, il progetto ha l'ambizione di rendere l'innovazione accessibile alle imprese del territorio grazie ad azioni transfrontaliere di rafforzamento e di messa in rete delle imprese attraverso strumenti innovativi. Le azioni mirano perciò ad aumentare la competitività del territorio e la sua attrattiva per i turisti e per i residenti, in quella logica che attraversa tutti i progetti del Piter e che vuole costruire un'immagine delle Alte Valli come "destinazione intelligente".

La giornata di lancio di Cuore innovativo sarà preceduta dall'assemblea generale della Conferenza Alte Valli (Chav) l'associazione che dall'inizio degli anni Duemila lavora per la promozione del territorio transfrontaliero e quindi dal Comitato di pilotaggio plenario del Piter. Una tavola rotonda, che permetterà di capire come



il Piano integrato si sia adattato ai cambiamenti imposti dall'emergenza Covid-19, concluderà la prima parte dell'incontro. Nel pomeriggio si terrà il "varo" di Cuore innovativo, che non ha certo atteso questo

momento ufficiale per dare il via alle attività del progetto, illustrate nel corso dell'incontro.

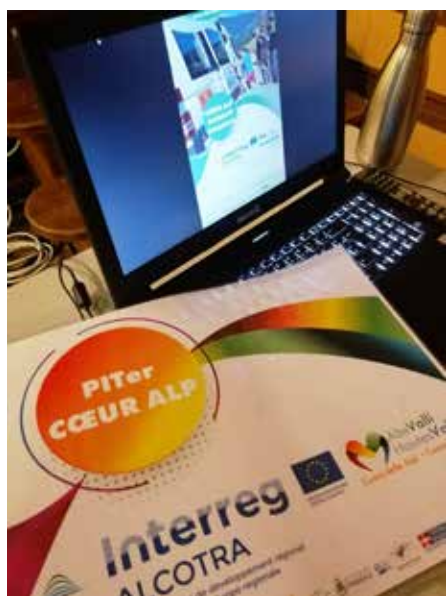
a.vi.

PER SAPERNE DI PIÙ:
[HTTP://ALTEVALLI.EU](http://ALTEVALLI.EU)

Un mobility hub per il Gal Escarton e Valli Valdesi

Nel quadro del progetto Alte Valli-Cuore Dinamico, il Gal Escarton e Valli valdesi ha incaricato un gruppo di lavoro per la realizzazione di uno studio di fattibilità per la creazione di un mobility hub sul territorio di Avigliana che possa essere replicato a Pinerolo e in altri territori del progetto. Un ciclo di tre webinar è l'occasione per parlare del progetto e per presentare le buone pratiche di mobilità sostenibile a livello locale e nel resto d'Europa, nonché le sfide future per il territorio. I primi due incontri si sono tenuti online il 28 ottobre e l'11 novembre, il terzo si svolgerà il 25 novembre sempre alle 14.30.

Si è iniziato a parlare nel primo webinar di mobilità sostenibile al tempo del Covid-19, cercando idee e soluzioni per un



settore che vede all'improvviso cambiate molte delle regole di "sharing" e che mette in discussione l'idea stessa di mobilità, dovendo coniugare condivisione e sicurezza. L'11 novembre si è entrati nel dettaglio delle sfide e opportunità per il territorio delle Alte Valli. Elena Pedon, mobility manager della Città metropolitana di Torino, ha tracciato un quadro generale di quanto si sta facendo nel Piano della mobilità urbana sostenibile (Pums) rilevando l'importanza che possono avere i territori montani come volano. Per l'area del Gal Evv sono emerse come priorità la valo-

rizzazione del sistema Fsm, le modalità di tariffazione, la mobilità ciclistica.

Giorgi Bortolaso della Citec, agenzia specializzata nella soluzione di problemi legati alla mobilità, è entrata nel merito dell'obiettivo del progetto sul territorio del Gal, che punta a ridurre l'uso di veicoli privati e sviluppare un modello di mobility hub, in particolare per le zoned di Avigliana e Pinerolo. Terzo e ultimo incontro sarà il 25 novembre l'dedicato al tema "Mobilità, economia e spazio pubblico".

a.vi.

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: COMUNICAZIONE.EUROPA@EVV.IT
0121933708 - WWW.EVV.IT

L'Agencia della mobilità traccia l'identikit dei pendolari

Negli scorsi mesi di febbraio e marzo l'Agencia della mobilità piemontese aveva programmato una ricerca statistica finalizzata allo studio degli spostamenti dei cittadini presenti in alcuni Comuni della Città metropolitana di Torino. Sospesa a fine febbraio a causa dell'emergenza Covid-19 e del lockdown totale, l'indagine riparte nel mese di novembre, per capire i cambiamenti negli stili di mobilità e nelle percezioni delle nuove esperienze di viaggio. Anche se nel frattempo il territorio è stato investito da un nuovo lockdown, l'Agencia, di cui è socia la Città metropolitana di Torino, intende proseguire il suo progetto, che mira a prefigurare i cambiamenti più o meno permanenti nei comportamenti di mobilità dei cittadini. Si indaga sul perché le persone si devono spostare, su quanto, come e dove si spostano e su quali mezzi scelgono. La ricerca si svolge nell'ambito dei progetti Interreg Alcotra Cuore Dinamico e Mobilab, finanziati dall'Unione Europea, nell'ambito dei quali, l'Agencia della mobilità piemontese opera come soggetto attuatore incaricato dalla Città metropolitana.

SCOPO DELLA RICERCA, INFORMAZIONI DI INTERESSE E TECNICA DI INDAGINE

La ricerca è volta a rilevare gli effetti sulle abitudini di mobilità della popolazione causati

dalla emergenza epidemiologica in atto e consiste in interviste a persone appartenenti a un campione di famiglie selezionate a caso tra quelle che vivono nei Comuni di interesse. Le interviste sono per forza di cose telefoniche: vengono contattate persone appartenenti a famiglie i cui recapiti sono presenti sugli elenchi telefonici pubblici o che hanno dato l'assenso a partecipare a indagini per fini statistici. Nel corso dell'intervista, oltre ai dati

sono ritenuti significativi ai fini del rilevamento della mobilità dei cittadini in un normale giorno feriale di piena attività. Ad esempio, le interviste non vengono effettuate nei periodi di chiusura delle scuole e nei giorni successivi a quelli di blocco generalizzato del traffico per emergenza ambientale. L'indagine è analoga e si pone in continuità con le più estensive indagini sulla mobilità delle persone e sulla qualità dei trasporti (Imq) condotte tra il



di profilazione dell'intervistato (sesso, età, ecc.) e ad alcuni dati di contesto, vengono chieste alcune informazioni riguardo agli spostamenti effettuati il giorno precedente l'intervista: ora, luogo di partenza e di arrivo, motivo e mezzo di trasporto utilizzato.

Le interviste non vengono effettuate il lunedì e nei giorni seguenti le festività, che non

1994 e il 2013, di cui otto focalizzate sull'area metropolitana e sulla Provincia di Torino e due estese all'intero Piemonte. Le informazioni richieste nelle Imq sono le stesse, ma le interviste sono effettuate telefonicamente con la tecnica Cati.

Il contributo informativo delle risposte fornite sarà fondamentale per comprendere meglio le variazioni nelle abi-

tudini di mobilità della popolazione, al fine di contribuire al miglioramento dei servizi di trasporto e delle condizioni del traffico nel periodo successivo all'emergenza Covid-19.

COM'È ORGANIZZATA L'INDAGINE

I Comuni in cui vengono eseguite le interviste personali sono 79, suddivisi in due ambiti territoriali: l'Ambito 1 Rivolese-Val Sangone-Bassa Val Susa-Pinerolese (51 Comuni); l'Ambito 2 Ciriacese-Lanzo-Canavese Occidentale-Eporediese (28 Comuni). È previsto un campione di 1.720 individui, stratificato per sesso, età e ambito territoriale di presenza dell'individuo congiuntamente considerati (16 strati); per Comune di presenza dell'individuo separatamente considerato (79 strati).

Prevedendo che non tutti gli individui contattati saranno disponibili a essere intervistati, è previsto un numero più alto di contatti. A tutti gli individui potenzialmente contattabili viene recapitata a casa una comunicazione di presentazione dell'indagine, contenente anche i recapiti presso cui rivolgersi per avere maggiori informazioni, comprese quelle sulla tutela della privacy. È previsto il recapito di circa 6.880 comunicazioni.

L'Agenzia della mobilità piemontese ha eseguito la progettazione e segue l'esecuzione



della ricerca, mentre lo svolgimento delle interviste telefoniche è stato affidato a due distinte società: nel primo ambito territoriale al Centro Statistica Aziendale srl (Csa Research), società del gruppo Intersistemi, con sede operativa a Roma, nell'ambito territoriale 2 alla Irteco srl con sede a Torino. Le due società impiegheranno intervistatori specializzati, in parte reclutati tra gli abitanti dei Comuni oggetto di indagine.

LE MODALITÀ DI INTERVISTA, LA TUTELA DELLA PRIVACY E IL CONTROLLO QUALITÀ

Intervistatori specializzati, incaricati dal Centro statistica aziendale e dall'Irteco, telefoneranno al recapito telefonico estratto (al quale è stata in precedenza recapitata la comunicazione informativa) per chiedere

la disponibilità di una persona presente nell'abitazione a rispondere ad alcune domande, che richiedono un impegno di circa 10 minuti. Le interviste sono condotte fra il martedì e il sabato tra le 15,30 e le 21. In caso di dubbio è possibile contattare il numero verde della Regione Piemonte 800.333.444 (attivo dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.00, chiamata gratuita) che potrà confermare la validità dell'autorizzazione. Tutti i dati raccolti sono registrati ed elaborati in forma rigorosamente anonima senza alcun riferimento alla persona, alla famiglia o all'abitazione dell'intervistato. Al termine delle attività di indagine, l'archivio contenente l'elenco dei recapiti telefonici contattabili sarà distrutto e pertanto non sarà più utilizzabile per altre iniziative. Al termine dell'intervista l'intervistato potrebbe essere richiamato da un ispettore interno per eventuali controlli interni di qualità sull'operato dei rilevatori nella conduzione delle interviste e nella raccolta delle informazioni.



m.fa.

Co&Go: il quadro giuridico del car pooling

Giovedì 5 novembre i partner del progetto Co&Go, le amministrazioni comunali interessate e gli enti pubblici che aderiscono alla sperimentazione del car pooling nell'ambito del progetto Pascal hanno partecipato a un incontro in videoconferenza per l'illustrazione di uno studio giuridico su di una pratica che, una volta esaurita l'emergenza pandemica, potrà contribuire a ridurre le emissioni inquinanti e l'intensità del traffico veicolare nelle aree urbane. L'avvocato Mario Comba ha illustrato lo "stato dell'arte" per quanto riguarda gli aspetti giuridici del



Interreg
ALCOTRA

Fonds européen de développement régional
Fondo europeo di sviluppo regionale



contratto di car pooling, che configura un rapporto triangolare tra utente operatore, utente fruitore e soggetto pubblico o privato gestore della piattaforma che consente l'incontro tra domanda e offerta di spostamenti.

A oggi non esiste una normativa specifica sul contratto di car pooling, ma un decreto approvato nel lontano 1998, stabi-

sce che gli enti locali come i Comuni e le Città metropolitane sono tenuti a incentivare l'organizzazione di servizi di condivisione delle autovetture. In Piemonte una legge regionale del 2017 disciplina il trasporto pubblico locale con la finalità di promuovere forme di mobilità condivisa. In Parlamento sono state depositate due proposte di legge, di cui una deca-



FOTO SCATTATA PER IL CONCORSO ALCOTRA NEL 2018

duta alla fine della precedente legislatura e un'altra, presentata nel 2018, all'esame della competente Commissione. Il disegno di legge qualifica il car pooling come una modalità di trasporto non professionale, che consiste nell'uso condiviso di veicoli privati tra due o più utenti che percorrono uno stesso itinerario, messi in contratto tramite una piattaforma di mediazione. Dopo aver definito le figure del gestore, dell'utente operatore e dell'utente fruitore che partecipa alle spese relative al veicolo condiviso, il disegno di legge definisce il car pooling come un contratto di trasporto gratuito, che non consente all'operatore di trarre profitto dalla propria prestazione, limitandosi appunto a recuperare le spese sostenute. La gestione della piattaforma, invece, può qualificarsi come attività di im-



Interreg
ALCOTRA
MobiLab

Fonds européen de développement régional
Fondo europeo di sviluppo regionale



presa. Il disegno di legge affida alle amministrazioni locali il compito di riservare sui propri siti istituzionali spazi dedicati ai servizi di mobilità sostenibile che operano nell'area di riferimento.

LA CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA HA STABILITO CHE...

L'assenza di una disciplina uniforme del fenomeno delle piattaforme online ha determinato l'intervento della Corte di Giustizia dell'Unione europea, la quale ha distinto due categorie

di servizi resi dalle piattaforme: la semplice informazione (che gode di un protezione rafforzata ai sensi della normativa europea) e i servizi ulteriori. Il car pooling è considerato come servizio di mera informazione non indispensabile, in quanto la piattaforma mette in contatto gli utenti, che potrebbero anche organizzarsi autonomamente e spontaneamente. Il prezzo non è un elemento essenziale del contratto di trasporto e, se manca, il trasporto si configura come gratuito, anche se il soggetto che mette a disposizione il suo autoveicolo mantiene un interesse suscettibile di valutazione economica, che però non ha contenuto patrimoniale. Il car pooling è un contratto di trasporto gratuito in cui l'utente fruitore è tenuto a partecipare alle spese di viaggio, mentre l'utente operatore non ha interesse a trarre profitto dalla prestazione ma a recuperare una parte delle sue spese. La partecipazione alle spese di viaggio è un elemento essenziale del contratto. In assenza di una suddivisione dei costi, si configura un trasporto di cortesia, che non comporta obbligazioni a carico delle due parti. Il car pooling presenta analogie e differenze con il servizio di taxi e di noleggio con conducente. L'autovettura è di





proprietà del vettore, il trasporto è complementare a quello pubblico di linea e il servizio viene effettuato su richiesta del trasportato senza un percorso prestabilito. Il car pooling è però un servizio privato in cui non esistono la doverosità della prestazione, la capillarità territoriale, la determinazione pubblica delle tariffe e la necessità per il conducente di essere titolare di una licenza o di un'autorizzazione. Il car pooling è un contratto consensuale, che si conclude quando chi ha fatto la proposta viene a conoscenza dell'accettazione dell'altra parte. Se la proposta viene formulata mediante l'utilizzo di una piattaforma di condivisione, si ha riguardo al momento in cui l'utente operatore è messo a conoscenza dell'adesione, mentre nel caso di car pooling spontaneo, qualora gli utenti si accordino in assenza di una piattaforma, è sufficiente uno scambio di Sms, WhatsApp, mail, telefonate o verbale. Attenzione, però: la semplice

iscrizione alla piattaforma, con l'inserimento dei dati personali e del veicolo, non comporta il sorgere di alcun obbligo per le parti e non ha valore di proposta contrattuale. Solo se l'utente operatore mette a disposizione il proprio veicolo per un determinato itinerario e orario, formula una vera e propria proposta contrattuale.

OBBLIGHI E DIRITTI

L'iscrizione non comporta obblighi contrattuali nemmeno per il soggetto gestore della piattaforma, perché il contratto di car pooling è unico e plurilaterale. Prima della conclusione del contratto il gestore è tenuto ad agire in buona fede, riportando correttamente e fedelmente le informazioni ricevute, pena la risarcibilità dell'eventuale danno causato. Dalla conclusione del contratto sorgono gli obblighi assunti dalle parti: l'obbligo dell'utente operatore di trasportare l'utente fruitore per il tragitto stabilito, l'obbligo dell'utente fruitore

di partecipare alle spese, l'obbligazione assunta dal gestore della piattaforma di riportare correttamente e tempestivamente le informazioni comunicate. Ulteriori eventuali obblighi di vigilanza debbono essere specificati nel regolamento della piattaforma. In caso di mancato rispetto delle obbligazioni assunte, i soggetti indicati sono tenuti a risarcire l'eventuale danno causato (perdita di un aereo o di un treno, occasione lavorativa, mancata suddivisione delle spese di viaggio). In caso di sinistri l'utente operatore è tenuto a risarcire il danno causato alla persona e alle cose del soggetto trasportato, salvo non provi di aver adottato tutte le misure idonee e di aver fatto tutto il possibile per evitare il danno. Il proprietario dell'auto è responsabile in solido con il conducente se si tratta di due persone diverse, a meno che non gli avesse espressamente vietato e impedito di circolare con il veicolo, adottando specifiche cautele. Il gestore della piattaforma non ha responsabilità in caso di sinistri: se si limita a stabilire un collegamento tra gli utenti e se svolge la sua attività in modo neutrale, con un trattamento puramente tecnico, automati-



co e passivo dei dati forniti. È invece responsabile se svolge un ruolo attivo, controllando lo svolgimento del servizio, nel qual caso è tenuto a rispondere in via solidale con il vettore per omessa vigilanza. È quindi preferibile indicare con esattezza nelle condizioni generali inerenti l'utilizzo della piattaforma quali oneri l'ente gestore intende assumere. Nel regolamento può essere inserita la figura di autisti o passeggeri di riserva, iscritti alla piattaforma e collocati in soprannumero per un dato itinerario, per ovviare agli inconvenienti derivanti dal mancato rispetto dei propri obblighi da parte degli utenti. Il disegno di legge prevede la possibilità della formazione di equipaggi solo femminili per tutelare la sicurezza delle donne. I minori che abbiano compiuto almeno 16 anni potranno usufruire del trasporto stipulando contratti in rappresentanza dei propri genitori.

LA PREVENZIONE DEL COVID-19

L'emergenza pandemica ha reso necessarie alcune linee guida per l'informazione agli utenti e le modalità organizzative per il contenimento della diffusione del virus. È opportuno evitare che il passeggero occupi il posto vicino al conducente. Sui sedili posteriori possono essere trasportati più di due passeggeri se muniti di dispositivi di sicurezza. L'utilizzo della mascherina non è obbligatorio se il veicolo è dotato di una paratia divisoria. È raccomandata la sanificazione e l'igienizzazione dei mezzi di trasporto. Non si ritiene



siano ascrivibili al gestore dalla piattaforma responsabilità da eventuale contagio da Covid-19. Si suggerisce comunque di indicare nelle condizioni generali che non si assume nessuna specifica obbligazione di controllo in proposito.

COME FUNZIONA LA PIATTAFORMA CO&GO, SVILUPPATA NELL'AMBITO DEL PROGETTO PASCAL

Nell'ultima parte della conferenza tenutasi il 5 novembre sono state illustrate la piat-

taforma Co&Go, sviluppata nell'ambito del progetto Pascal e la relativa applicazione, che potrebbero essere introdotte prossimamente nell'intero territorio della Città metropolitana di Torino. La piattaforma ideata dagli esperti che hanno lavorato al progetto ha un ruolo esclusivamente passivo: ogni utente iscritto ha la facoltà di pubblicare autonomamente le inserzioni in cui propone o richiede i viaggi a cui è interessato. La piattaforma non ha un ruolo di verifica della veridicità di quanto dichiarato, proposto o richiesto dagli utenti e, tantomeno, nell'organizzazione dei viaggi. Vi si possono iscrivere solo i maggiorenni. La contribuzione ai costi dei viaggi fa riferimento alle tabelle Aci per i rimborsi chilometrici, perché, non conoscendo la tipologia dei veicoli utilizzati, non è possibile fissare con precisione le tariffe. Si fa riferimento alla tabella Aci per l'auto più economica





in commercio, che prevede un rimborso di 20 centesimi a chilometro, 5 dei quali a carico di ciascun utente del servizio, con la possibilità di praticare sconti. Ai fini del contenimento del contagio da Covid-19, la piattaforma fornirà suggerimenti e raccomandazioni, riguardanti l'igienizzazione dei veicoli, il mantenimento di almeno un metro di distanza tra i passeggeri, l'utilizzo delle mascherine a bordo e delle portiere opposte tra autista e trasportato, la formazione di equipaggi il più possibile stabili. Il gestore non ha comunque l'obbligo di controllare il rispetto di tali raccomandazioni.

Recentemente Gerard Albertengo, amministratore delegato di Bringme, la società che ha progettato la piattaforma Jojob, ha offerto al presidente del Consiglio Giuseppe Conte la propria collaborazione, rilevando che biciclette o monopattini elettrici non permettono a dipendenti e pendolari di coprire lunghe distanze e di re-

carsi con semplicità nelle sedi di aziende situate nelle aree extraurbane. Nella sua lettera, il Ceo di Jojob ha illustrato al premier l'app Co&Go, che semplifica l'organizzazione del car pooling, individuando gli autisti perfetti e i passeggeri perfetti per le esigenze di ciascuno tramite un algoritmo, che seleziona i soggetti compatibili tra loro. L'applicazione raccoglie i dati del tragitto di andata e di quello di ritorno degli utenti potenziali, raccoglie le disponibilità a guidare o a essere trasportati, calcola orari e costi dei viaggi. Chi individua un autista o un passeggero di suo interesse può farsi

avanti entro un certo limite di tempo. Il passeggero è tenuto a versare il contributo ai costi attraverso un intermediario finanziario. Il denaro transita dal passeggero all'autista dopo 72 ore dall'effettuazione del viaggio, per consentire l'eventuale annullamento dei viaggi. Come avviene nelle più diffuse piattaforme per il pagamento con gli smartphone, ogni utente dispone di un proprio conto: una sorta di "borsellino", in cui può controllare i pagamenti in arrivo e in uscita. Il conto è ricaricabile e l'utente che riceve pagamenti per le spese sostenute può trasferire il denaro sul proprio conto corrente bancario. L'utente può inoltre visualizzare sull'App installata sul proprio smartphone le pannelle installate sul territorio nei punti fissati per il carico dei passeggeri. Il costo bancario del 5% sui pagamenti incassati è a carico dell'autista. L'utilizzo di Jojob è gratuito e ogni viaggio è annullabile prima che sia stato effettuato.

m.fa.



Artaclim, la pianificazione al tempo dei cambiamenti climatici

È in dirittura d'arrivo il progetto europeo interreg Alcotra Artaclim (Adattamento e resilienza dei territori alpini di fronte ai cambiamenti climatici), di cui la Città metropolitana è partner attraverso il dipartimento Territorio, edilizia e viabilità: il 25 novembre è previsto l'evento finale. Ma nel frattempo Artaclim ha proposto altri due workshop, il 5 e il 18 novembre, per approfondire alcuni dei prodotti finali generati dal progetto e che si offrono come utili strumenti di lavoro nella pianificazione. Il 5 novembre, dalle 15 alle 17, è stata presentata la piattaforma Artaclim ClimeApp: ideata per supportare la valutazione del rischio legato al cambiamento climatico nell'ambito dei processi di pianificazione territoriale. La piattaforma permette di valutare, a livello di area vasta (zone omo-

genee, con dettaglio comunale), quali livelli di rischio possono emergere a seguito dei cambiamenti climatici per l'agricoltura, la biodiversità, le foreste, i sistemi insediativi e il turismo, e come tali livelli di rischio possano cambiare per effetto delle misure inserite negli strumenti di pianificazione.

Il 18 novembre sarà invece illustrata la piattaforma web RT-Tool Artaclim, uno strumento ideato per supportare l'attività di pianificazione territoriale e urbanistica. Durante il webinar verrà illustrata l'applicazione ad un caso studio. La piattaforma traduce la metodologia

di valutazione multicriteria definita nell'ambito del progetto Artaclim in un set di strumenti di facile utilizzo che permettono agli utenti di disporre in ogni momento dei dati utili al processo di pianificazione.

L'evento finale di Artaclim è previsto per il 25 novembre: la location ospite sarà Chambery, ma l'evento si svolgerà su piattaforma web, con la partecipazione di Valérie Masson-Delmotte, paleoclimatologa, co-presidente del gruppo I dell'Ipcc per il 6° rapporto (2015-2022); Stéphane La Branche, sociologo del clima, contribuente al 5° e 6° rapporto dell'Ipcc; Luca Mercalli, presidente della Società italiana di meteorologia, scrittore, conferenziere, giornalista. Prenderanno parte inoltre i territori coinvolti dal progetto, attraverso la voce di sindaci e tecnici, che apriranno il dibattito su come inserire nelle politiche pubbliche e infine verrà presentata la miscelanea di "strumenti" di lavoro, giochi di ruolo, video documentari che sono stati realizzati.

a.vi.



Interreg
ALCOTRA
Fonds européen de développement régional
Fondo europeo di sviluppo regionale



UNION EUROPÉENNE
UNIONE EUROPEA



Specializzazione intelligente con EcoRis3

Martedì 17 novembre dalle 10 alle 12 webinar per approfondire il tema della crescente importanza rivestita dalle strategie di specializzazione intelligente (Ris3) da un punto di vista territoriale e internazionale, grazie alla presenza di soggetti provenienti da diversi paesi europei e con il contributo del Ec Joint Research Committee. Il seminario online a cura del partner irlandese Cork Institute of Technology rientra nel progetto ECoris3 Policies & Measures to Support Local & Regional Innovation Ecosystems finanziato dal programma Interreg Europe nel quale la città metropolitana è partner. Il seminario sarà anche l'opportunità per presentare i progressi del Piano d'azione della Città metropolitana di Torino realizzato nell'ambito di questo progetto europeo. Il seminario si terrà in lingua inglese.



c.g.a.

Dati mappa ©2020 Google

ecoRIS3
Interreg Europe



Driving Growth through RIS3 Collaboration & Clustering: Online Webinar

17/11/20 @ 10 am CET



@ecoris3project

Interested in learning about the ecoRIS3 project and how partner regions across Europe have been collaborating to drive innovation?

The Interreg Europe [ecoRIS3 project](#) consortium is pleased to invite you to our online webinar 'Driving Growth through RIS3 Collaboration & Clustering' on Tuesday the 17th of November @10:00 – 12:00 CET.

The webinar will focus on the Growing Importance of RIS3: Internationally and in Ireland, and share implementation progress of the ecoRIS3 Action Plans at a regional level.



Free Registration [Click Here](#)

PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

WWW.INTERREGUEUROPE.EU/ECORIS3/EVENTS/EVENT/3867/DRIVING-GROWTH-THROUGH-RIS3-COLLABORATION-CLUSTERING/
ISCRIZIONE: WWW.EVENTBRITE.COM/E/DRIVING-GROWTH-THROUGH-RIS3-COLLABORATION-AND-CLUSTERING-TICKETS-125313099855

Futuri cittadini dalla parte del fiume

Sono aperte dal 4 novembre scorso le iscrizioni per la partecipazione al progetto di educazione ambientale CliC3 - dalla parte del fiume, iniziativa rivolta alle scuole secondarie di primo grado di Comuni di Beinascio, Candiolo, Orbassano, La Loggia, Moncalieri, Nichelino, None, Torino (zona Mirafiori), Vinovo e Volvera.

corso ludico-formativo rivolto alle scuole primarie vuole contribuire alla formazione di una sensibilità diffusa su tematiche ambientali dei futuri cittadini che saranno chiamati a compiere scelte consapevoli e sostenibili nella gestione del delicato ecosistema dell'ambiente fluviale e del territorio. La proposta, grazie all'esperienza dei soggetti coinvol-

del fiume (ecosistema naturale, risorsa per l'uomo, elemento che modella il territorio e comporta dei rischi ma anche entità fortemente impattata dai cambiamenti climatici) e la sua narrazione per favorire la consapevolezza di come il fiume abbia da sempre condizionato, e continui ad influenzare, il territorio, ma anche di come l'uomo lo abbia valorizzato, sfruttato e a volte anche violato.

Il fiume, una delle entità più influenzate dai mutamenti climatici, bene rappresenta insieme acqua e clima che sono due degli elementi fondamentali riconosciuti dall' Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, un programma d'azione sottoscritto nel 2015 dalle Nazioni Unite.

Dai bacini fluviali dipende la sopravvivenza di una gran parte della popolazione mondiale, si stima infatti che il 19% del PIL globale proviene da bacini che hanno già un rischio idrico elevato o molto elevato. Ecco perché la conoscenza delle dinamiche naturali e antropiche legate al fiume, insieme all'identificazione di strategie atte a ripristinare la salute dei fiumi, porta ad avere enormi benefici per il territorio e una solida garanzia di equilibrio tra uomo e natura.

Elena Apollonio



Il progetto, realizzato da Hydroaid e finanziato dall'Autorità d'ambito torinese AT03 e realizzato in collaborazione con la Città metropolitana di Torino, "CinemAmbiente TV", il Museo A come Ambiente (MACA) e Legambiente metropolitano, attraverso un per-

ti nell'iniziativa in qualità di partner, attiva una visione multidisciplinare volta a offrire un quadro ampio di nozioni e approcci, necessari alla creazione di un "comune sentire" all'interno delle comunità locali.

Il progetto insiste su due pilastri educativi: la conoscenza

SONO SCARICABILI AI SEGUENTI LINK LA SCHEDA DESCRITTIVA DEL PROGETTO,
LA CIRCOLARE PER I DIRIGENTI SCOLASTICI E IL MODULO DI ADESIONE.

WWW.CITTAOMETROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/EUROPA-E-COOPERAZIONE/COOPERAZIONE-INTERNAZIONALE/PROGETTI-COOPERAZIONE-INTERNAZIONALE/PROGETTO-CLIC3

Sessioni di formazione di App Ver: aperte le iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni per le nuove sessioni di formazione per il mese di novembre del progetto App Ver, Apprendere per produrre verde. Un progetto, ricordiamo, che copre il triennio 2017-2020 e che ha ottenuto il sostegno finanziario dell'Unione Europea, per promuovere l'avvicinamento tra la domanda e l'offerta formativa della green economy, con l'obiettivo di produrre nuovo lavoro, innovare quello tradizionale e creare nuove collaborazioni e relazioni sul territorio.

App Ver era stato inserito fra i 100 progetti che, su 7 ambiti definiti a livello nazionale, e tra questi Ambiente, energia e capitale naturale, interpretano e attuano al meglio l'Agenda 2030, e ha vinto, il 23 maggio 2018, il Premio Forum Pa 2018

come miglior progetto. Sono coinvolti soggetti istituzionali, di governo, della ricerca, scolastici e della formazione professionale, economici e dell'associazionismo, per realizzare cambiamenti culturali, di conoscenza e competenza per lo sviluppo sostenibile del territorio transfrontaliero (Agenda 2030). L'obiettivo generale di progetto, di cui è capofila la Città metropolitana di Torino, è dunque quello di connettere il sistema produttivo green, pubblico e privato e il mondo della scuola e della formazione professionale per realizzare un "modello" di sviluppo del territorio fondato su criteri di sostenibilità, da proporre sul territorio regionale.

Grazie ad App Ver si stanno ponendo le basi per un cambiamento sostanziale della scuo-



la, della formazione professionale e del sistema territoriale nel complesso, con una sperimentazione pilota nei settori agricolo/forestale, manifatturiero, dell'energia e dei servizi ambientali, commerciale, di ristorazione, alberghiero, culturale, delle istituzioni pubbliche di governo e governance e di quelle scolastiche, della formazione, e della ricerca e delle attività professionali nell'ambito dell'edilizia, urbanistica, design e gestione del territorio.

È finanziato dal programma di cooperazione transfrontaliera Francia Italia Interreg Alcotra. Partecipano al progetto Ires Piemonte come soggetto attuatore e in qualità di partner il Comune di Pinerolo, il Consorzio per la formazione, l'innovazione e la qualità di Pinerolo, e Gip Fipan dell'Academie de Nice.

Dunque iscrizioni aperte per i nuovi percorsi di formazione che consentono di scoprire le funzionalità di questo strumento e sfruttarne al massimo le potenzialità nelle attività di orientamento e nella ricerca di lavoro.

c.pr.



PER ISCRIZIONI E ALTRE INFO:

WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/AMBIENTE/GREEN-ECONOMY-EDUCATION/APP-VER/APP-VER/

La Giornata sulla sicurezza delle scuole sarà online

Saranno online e virtuali tutte le iniziative in programma in occasione della quinta edizione della Giornata della sicurezza delle scuole. L'attenzione sarà concentrata in particolare su due iniziative. La prima è "Caro Vito, ti scrivo...", con la quale si invitano gli studenti d'Italia a scrivere per raccontare il proprio concetto di sicurezza, anche alla luce della pandemia, rispondendo a una serie di domande e di sollecitazioni: quali nuove sfumature ha assunto oggi il binomio "sicurezza scolastica", cosa hanno imparato gli studenti dall'esperienza dell'emergenza pandemica e del lockdown, cosa è cambiato nel rapporto tra studenti e con gli insegnanti, per contribuire a un bisogno più grande come la salute pubblica? I contributi saranno letti e raccolti, per sta-



re sempre più vicini agli studenti e ascoltare, attraverso la loro voce, come stia cambiando la consapevolezza della sicurezza scolastica in Italia. Il 22 novembre sarà lanciata l'azione social "Un fiore per Vito", per ricordare Vito Scafidi e tut-

te le altre vittime dell'edilizia scolastica, come i ragazzi della casa dello studente dell'Aquila e i bambini di San Giuliano di Puglia. Ulteriori dettagli sulle iniziative saranno pubblicati nel prossimo numero di "Cronache".

La Giornata nazionale per la sicurezza è stata istituita con la legge 107 del 13 luglio 2015 e con un decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

m.fa.



LE TESTIMONIANZE POSSONO ESSERE SPEDITE VIA E-MAIL ALL'INDIRIZZO FONDOVITOSCAFIDI@BENVENUTIINITALIA.IT USANDO LA CORNICE SCARICABILE TRA I MATERIALI SUL PORTALE INTERNET DELLA FONDAZIONE "BENVENUTI IN ITALIA" ALLA PAGINA BENVENUTIINITALIA.IT/22-NOVEMBRE-UN-FIORE-PER-VITO/

La Settimana europea per la riduzione dei rifiuti dal 21 al 29 novembre

Come tutti ricordano la Settimana europea per la riduzione dei rifiuti, Serr, è una delle più importanti campagne dedicate a questo tema. L'edizione di quest'anno, in programma dal 21 al 29 novembre, è dedicata a quel tipo di rifiuti di cui spesso non ci rendiamo conto ma che incidono in notevole misura nella nostra vita quotidiana: "Rifiuti invisibili. Qual è il tuo vero peso?".

informazione è dunque una sfida per tutti nel comprendere quanto pesino modelli di produzione e consumo non sostenibili. Per agevolare le iscrizioni che stanno arrivando ancora in questi giorni presso il Comitato promotore dell'iniziativa è stato deciso di prorogare il termine, inizialmente fissato per il 5 novembre, a venerdì 13 novembre. La Settimana europea per la riduzione dei rifiuti nasce all'interno del Programma Life+ del-

la Commissione europea con l'obiettivo primario di sensibilizzare le istituzioni, i consumatori e tutti gli altri stakeholder circa le strategie e le politiche di prevenzione dei rifiuti messe in atto dall'Unione europea, che gli Stati membri devono perseguire, anche alla luce delle recenti disposizioni normative (direttiva quadro sui rifiuti, 2008/98/CE).

Il comitato promotore italiano della Serr è formato da: Cni Unesco (Invitato permanente), Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Federambiente, Anci, Città metropolitana di Torino, Città metropolitana di Roma Capitale, Legambiente, Aica (Associazione internazionale comunicazione ambientale), Erica soc. coop. e da Eco dalle Città.

Lunedì 16 si terrà in tarda mattinata la conferenza stampa di presentazione dell'edizione 2020 sarà trasmessa in diretta sulle pagine social del Serr e sulla piattaforma Zoom.

c.pr.



L'accento è quindi posto sulla prevenzione dei rifiuti e ogni azione della Settimana europea per la riduzione dei rifiuti vuole dimostrare come ogni attore della società, compresi i singoli cittadini, abbia il potere di contribuire, in modo creativo, nel ridurre i rifiuti in prima persona e a comunicare questo messaggio d'azione agli altri.

La campagna di



INFO: [HTTPS://EWWR.EU/](https://ewwr.eu/) OPPURE INVIARE UNA MAIL A SERR@ENVI.INFO

Mip non si ferma!

In seguito al nuovo Dpcm emanato, che identifica il Piemonte come zona rossa ad alto rischio, l'attività di accompagnamento alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo messa in atto dalla Regione Piemonte e dalla Città metropolitana attraverso il Mip, Mettersi in Proprio, non si ferma, ma verrà svolta esclusivamente a distanza. Online anche gli incontri con i tutor e quelli di consulenza specialistica nel rispetto di tutte le norme di sicurezza a tutela della salute.

Anna Randone

PER INFO: WWW.METTERSINPROPRIO.IT



Il Mip tra i vincitori del concorso #EUinmyregion



EUinmyregion è una campagna di comunicazione della Commissione europea che mira ad aumentare la visibilità dei progetti finanziati dall'Ue all'interno dell'Europa.

L'edizione 2020 prevedeva la partecipazione a un concorso fotografico attraverso l'invio di un'immagine rappresentativa del progetto.

Il Mip-Mettersi in proprio, sistema regionale di accompagnamento alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo messo in atto da Regione Piemonte e Città metropolitana di Torino, compare tra i vincitori al concorso.

L'immagine positiva di una giovane imprenditrice intenta ad alzare la serranda della sua attività ha centrato l'obiettivo e rientra a pieno titolo nell'elenco dei premiati.

Dati importanti anche quelli di accompagnamento all'immagine: budget totale: 15milioni di Euro; contributi dell'Unione europea: 7.500mila Euro.

a.r.a.

TUTTE LE POSTCARDS: [HTTPS://EUINMYREGION.EU/POSTCARDS/](https://EUINMYREGION.EU/POSTCARDS/)

Resistenza: il gruppo d'azione del piano tematico Pa.C.E. al lavoro

Come concordato con la Regione Valle d'Aosta capofila del progetto "Scoprire per promuovere" all'interno del piano tematico Pa.C.E. finanziato dal programma transfrontaliero Alcotra Italia-Francia, la Città metropolitana di Torino ha insediato nei giorni scorsi il gruppo d'azione sul tema della Resistenza.

Un vero e proprio tavolo tematico che ha visto riuniti virtualmente un numeroso gruppo di enti e associazioni che già nel concreto si dedicano a tenere viva la memoria della liberazione dal nazifascismo, a promuovere la conoscenza dei siti di interesse storico e culturale, a sensibilizzare le giovani generazioni al recupero della memoria. L'impegno della Città metropolitana in questo piano tematico è orientato verso la creazione di nuovi, più coinvolgenti ed



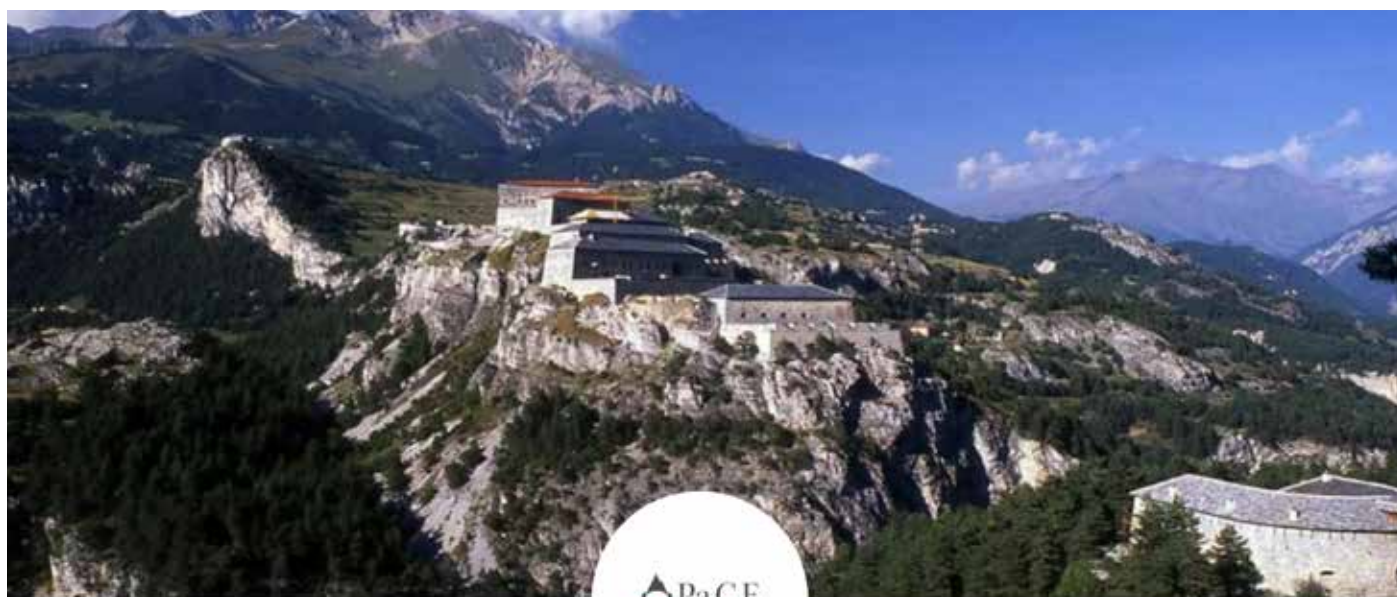
efficaci modelli di accessibilità e fruibilità dei siti collegati alla Memoria della Resistenza. Stiamo procedendo, a seguito di una prima verifica della rete sentieristica già catalogata presso la Regione Piemonte, nell'individuazione delle attività necessarie a mappare e inserire nella cartografia regionale tutti i sentieri legati alla Resistenza ancora non censiti.

Così come si sta anche completando l'attività di censimento dei siti internet dedicati ai luoghi che recano testimonianza della persecuzione razziale, della guerra, della Resistenza e della Liberazione: l'obiettivo è quello di creare un "museo vir-

tuale" della Resistenza che riunisca tutte le presenze museali fisiche del territorio alpino e le renda fruibili attraverso strumenti non fisici, come appunto le piattaforme internet.

Indispensabile il coinvolgimento degli attori territoriali di Piemonte, Valle d'Aosta e Francia che attraverso il tavolo tematico istituito possono confrontarsi e mettere a disposizione del progetto quanto già è disponibile localmente. Un'azione anche di capitalizzazione di quanto era stato raggiunto nella precedente programmazione con il progetto "Memoria delle Alpi".

c.g.a.



Sui sentieri alpini dove la Resistenza italiana e francese si incontrarono

Partecipando alla riunione tra i partner italiani e francesi del progetto Pitem Pace, la memoria corre spontaneamente al 30 maggio 1944, giorno in cui a Saretto, frazione di Acceglio, in Valle Maira, si incontrano il rappresentante del Cln avvocato Dante Livio Bianco e il comandante della Seconda regione militare della Francia liberata, Max Juvenal. È uno dei primi contatti sul terreno tra la Resistenza italiana e quella francese, in un momento in cui la diffidenza dei francesi verso gli italiani è ancora forte, per la “pugnata alle

Paglieres. Rientrato poi in Francia sarà fucilato dai tedeschi a Flavieres il 19 luglio 1944. I Patti di Saretto sono il frutto della tenacia di Costanzo Picco, rimasto in territorio francese dopo lo sbandamento del Regio esercito italiano l'8 settembre 1943. Picco convince il comandante partigiano della brigata Giustizia e Libertà della Valle Maira, Detto Dalmaastro, della possibilità e opportunità di intavolare trattative, che si svolgono a partire dal 12 maggio 1944 al bivacco del Colle Sautron. Nel riparo per gli escursionisti e per gli Alpini eretto sul confine italo-francese

dei settori di confine. I successivi incontri si tengono al Colle Sautron e a Barcelonnette, dove, dopo una lunghissima traversata nella neve, oltre a Dalmaastro e Bocca, è presente l'avvocato Duccio Galimberti, rappresentante del Comitato di liberazione del Piemonte e del Comitato di liberazione nazionale, a suggellare il carattere ufficiale dei contatti. Per la parte francese sono presenti Jacques Lecuyer e il capitano Jean Lippmann. La parti decidono di nominare due ufficiali che si stabiliscano presso i comandi della controparte per concordare azioni comuni. Sono previsti lo scambio di informazioni e di materiale bellico e agevolazioni per i contatti con gli alleati.

A Saretto il 30 maggio gli accordi vengono messi nero su bianco nei Patti, che, dal punto di vista politico riconoscono che non vi è ragione di risentimento fra i popoli italiano e francese riguardo alle passate vicende belliche, in quanto la responsabilità risale ai rispettivi governi e non ai popoli. Si afferma la piena solidarietà fra i due popoli nella lotta contro il nazismo e il fascismo, come fase preliminare allo stabilirsi di libertà democratiche e della giustizia sociale all'interno di una libera unione europea. Si riconosce che per entrambi i paesi la migliore forma di democrazia per assicurare le libertà democratiche e la giustizia sociale sia quella repubblicana. Dal punto di vista militare i Patti stabiliscono che la Resistenza italiana e il maquis uniranno le



Foto Enrico Collo

spalle” del 10 giugno 1940. Mancano tre mesi e mezzo allo sbarco degli Alleati in Costa Azzurra, che darà inizio alla liberazione della Provenza. Nei mesi successivi, in virtù di quei patti il maquisard Jean Lippman opera in territorio italiano e soggiorna a

Detto Dalmaastro, Costanzo Picco e il futuro giornalista Giorgio Bocca - comandante della brigata Valle Varaita - incontrano Jacques Lecuyer, comandante del Settore sud-est, rappresentante del Comité de libération national, oltre a diversi comandanti



forze in atti di distruzione contro le vie di comunicazione utilizzate dal nemico, in combattimenti nel tentativo di eliminare le forze tedesche dalle zone alpine di competenza delle forze partigiane, stabilendo contatti continui per perseguire gli obiettivi.

Ai Patti di Saretto è dedicato un trekking sui sentieri della Valle Maira e della valle dell'Ubaye, attraverso il Colle del Sautron, che la Compagnia del Buon cammino di Cuneo ha organizzato con successo per alcuni anni. Percorrere oggi quei sentieri, come quelli che collegano alla vicina Francia le Valli Pellice, Germanasca, Chisone e di Susa, le Valli di Lanzo e del Canavese significa recuperare la memoria dei sacrifici e del sangue versati dai partigiani e dai maquisard francesi e dell'aiuto che seppero darsi reciprocamente per combattere il comune nemico. Su quei sentieri, in quelle valli si stava co-



struendo il futuro libero di due nazioni sorelle. La valorizzazione di quegli itinerari e la ricerca storica su quei contatti e quella fratellanza partigiana italo-francese sono una sfida interessan-

te, per insegnare ai giovani del XXI secolo quanto può costare la libertà.

m. fa.

Il Piemonte parla europeo

Dalla Commissione europea per una rete delle reti europee a livello regionale

La Commissione europea ha incaricato la DG Comunicazione di promuovere la cooperazione regionale tra network europei per la costituzione di una rete di reti avviando la sperimentazione pilota su alcune aree selezionate. Una rete delle reti europee a livello regionale ha lo scopo di promuovere l'accesso facilitato e coordinato per i cittadini riunendo Europe Direct, EEN, Eurodesk, Eures, Euraxess Inform-inio e altri eventuali centri presenti sul territorio, nonché coordinare le attività di comunicazione e raccordo con le istituzioni europee per i territori. Il Piemonte è stato selezionato come caso-pilota per l'Italia, insieme ad altre regioni europee, e la Città metropolitana di Torino

con il suo Europe Direct Information Center per l'avvio operativo dell'iniziativa volta a costituire la rete delle reti L'Europa in Piemonte.

L'evento di kick-off a livello pan-europeo si è tenuto venerdì 13 novembre 2020 con una plenaria on line tra tutte le otto regioni selezionate. Seguiranno incontri tra i soggetti dei diversi network regionali, per il Piemonte sotto il coordinamento dei tre Europe Direct di Torino, Vercelli e Cuneo.

Durante la plenaria Europe Direct Torino è stato chiamato a presentare la nostra regione attraverso uno spunto su caratteristiche meno note, e lo ha fatto sottolineando la presenza sul territorio delle 4 lingue madri, il franco-provenzale, l'occitano,

il francese, e il walser, parlate in diversi piccoli comuni, dalla provincia di Torino alla provincia di Vercelli a quella del del Verbano-Cusio-Ossola. Le lingue madri si chiamano così perché si apprendono nell'infanzia, insieme all'italiano, a volte anche prima di questo. Sono elemento fondamentale di cultura, radici e tradizioni e sono per questo tutelate e valorizzate. Da questo concetto di valore della lingua si vuole partire per dare a questo progetto e a questa iniziativa un valore di trasmissione di cultura, tradizioni e radici europee per tutto il Piemonte, per poter orgogliosamente dire che il Piemonte parla europeo.

Alba Garavet



PER INFORMAZIONI: EUROPE DIRECT TORINO
 INFOEUROPA@CITTAEMETROPOLITANA.TORINO.IT - TEL. 3498599380

Le potenzialità dei 5 Laghi di Ivrea nel progetto europeo Luigi

Servizi ecosistemici per territori più vivibili: il caso dei 5 Laghi di Ivrea: se ne parlerà venerdì 20 novembre dalle 16,30 alle 19,30 nel corso di una videconferenza online in programma sulla piattaforma Cisco Webex, nell'ambito del progetto Interreg Alpine Space Luigi. Alla videoconfe-

renza sono stati invitati amministratori locali ed esponenti di associazioni e gruppi di persone interessati alla valorizzazione di un patrimonio ambientale di rilevante valore. Luigi, ovvero Linking Urban and Inner Alpine Green Infrastructures, è un progetto europeo che nasce per valutare, conservare e valorizzare le infrastrutture verdi che possono favorire una connessione ecologica, economica e culturale tra territori rurali e urbani, favorendone l'arricchimento sociale ed eco-

nomico. Quattordici partner istituzionali di Germania, Slovenia, Francia, Austria, Svizzera e Italia, tra i quali la Città metropolitana di Torino, sono impegnati a valorizzare in tutto l'arco alpino e nelle aree urbane che gli sono più vicine l'erogazione di servizi ecosistemici legati all'economia e alla cultura, coinvol-



progetto Luigi l'analisi dei servizi ecosistemici garantiti dai 5 Laghi - oggi e in un auspicabile futuro - sarà affiancata da azioni di gestione e tutela condivise con tutti gli attori del territorio e con gli agricoltori, che saranno affiancati nell'adozione di pratiche colturali che garantiscano la salvaguardia e la produzione dei servizi ecosistemici. I Cinque Laghi della Serra sono un patrimonio naturale della cui importanza e delle cui potenzialità il territorio sta prendendo coscienza.

m.f.a.



renza sono stati invitati amministratori locali ed esponenti di associazioni e gruppi di persone interessati alla valorizzazione di un patrimonio ambientale di rilevante valore.

Luigi, ovvero Linking Urban and Inner Alpine Green Infrastructures, è un progetto europeo che nasce per valutare, conservare e valorizzare le infrastrutture verdi che possono favorire una connessione ecologica, economica e culturale tra territori rurali e urbani, favorendone l'arricchimento sociale ed eco-

gere e responsabilizzare i decisori politici locali e gli altri attori strategici, favorire e stimolare investimenti pubblici e privati sulle infrastrutture verdi.

La Città metropolitana di Torino ha scelto come area pilota il Sito di interesse comunitario dei 5 Laghi di Ivrea, nei comuni di Borgofranco, Burolo, Cascinette, Chiaverano, Ivrea e Montalto Dora, un'area di 1.599 ettari dichiarata Zona speciale di conservazione nel 2016 e gestita dalla Città metropolitana di Torino dal 2018. Grazie al



SEMPRE AGGIORNATI

CON LE NOSTRE NEWSLETTER



CONTRATTI DI FIUME E DI LAGO

<https://bit.ly/2VapZ93>

Le novità, i processi, le attività e le iniziative in materia di risorse idriche

ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI

<https://bit.ly/2NjTVwQ>

Per il supporto e lo sviluppo di una politica di acquisti sostenibili con criteri ambientali

OPPORTUNITÀ PER IL TERRITORIO E I CITTADINI

<https://bit.ly/2lqDU9u>

Opportunità di finanziamento e fundraising per lo sviluppo e la promozione del territorio

GRAIES Lab

<http://graies.eu/newsletter/>

Piano integrato territoriale, un progetto per i giovani e lo sviluppo delle zone marginali

ALTE VALLI CUORE DELLE ALPI

<https://bit.ly/3adMrVJ>

Piano integrato territoriale per il turismo per i giovani e lo sviluppo delle zone marginali nel cuore delle Alpi occidentali

APPRENDERE PER PRODURRE VERDE

<https://bit.ly/2yiXiRa>

Per avvicinare il mondo della scuola alle imprese in senso green.

Tutte le foto sono tratte dal gruppo Flickr "La Città metropolitana vista da voi"

seguici su



Una rotatoria sulla Sp. 2 di Germagnano per raggiungere l'Hot spot in sicurezza

Ha preso il via il cantiere per realizzare la rotonda sulla sp. 2 di "Germagnano", all'altezza dello svincolo per il Polisportivo di Lanzo, nei pressi dell'area dove da lunedì scorso è stata aperto l'Hot spot per effettuare tamponi per il Covid-19. Considerando che l'Hot spot per tamponi diagnostici ubicato presso l'Ospedale Mauriziano di Lanzo creava problematiche di viabilità e delle condizioni di sicurezza per i fruitori del servizio, l'amministrazione del Comune di Lanzo ha identificato quale area più idonea la zona del Polisportivo di Lanzo in Via Stura. Asl To4 ha ritenuto valida l'area, rendendola già operativa dal 2 novembre.

Per migliorare la viabilità esistente e in particolare consentire un accesso in sicurezza al nuovo Hot Spot, si è optato per procedere in urgenza con la realizzazione di una rotatoria lungo la Sp. 2 di Germagnano alla progressiva km 30+400 circa (intersezione con via Stura del comune di Lanzo). L'amministrazione del Comune di Lanzo ha richiesto supporto all'Unione montana delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone e alla Città metropolitana di Torino.

La rotatoria provvisoria avrà raggio interno dell'isola centrale di 8mt e raggio esterno della corona di 16mt, a cui aggiungere 1mt di banchina pavimentata, 0,50mt di arginello stradale e il fosso di pertinenza e si pre-

senterà decisamente disassata rispetto all'asse della strada provinciale a causa della presenza della linea ferroviaria che fiancheggia la provinciale stessa.

L'impegno finanziario complessivo vede la compartecipazione dell'Unione montana Val di Lanzo, Ceronda e Casternone per 70mila euro, del Comune di Lanzo per 25mila e dalla Città metropolitana di Torino per 25mila euro.

I lavori, affidati alla ditta Maplex s.r.l., sono iniziati lunedì 9 novembre e tempo permettendo si pensa si possa mettere in funzione la rotatoria nell'arco di 3 settimane.

a.vi.



La custodia del passato a garanzia del futuro

Marco Droetto volontario del Servizio civile si racconta

Il Servizio civile, dal 2018 Servizio civile universale, è una esperienza di volontariato rivolta a giovani tra i 18 e 28 anni che opera nel rispetto dei principi della solidarietà, della partecipazione, dell'inclusione e dell'utilità sociale. I volontari e le volontarie vengono inseriti in progetti formativi all'interno di enti e associazioni, sia in Italia che all'estero, che operano in diversi ambiti: ambiente, assistenza, educazione e promozione culturale, patrimonio artistico e culturale, protezione civile. Tra i percorsi di Servizio civile attivati dalla Città metropolitana di Torino, quest'anno era presente "La custodia del passato a garanzia del futuro", un progetto studiato per avviare i giovani interessati allo studio e conservazione dei beni librari della Biblioteca di storia e cultura del Piemonte Giuseppe Grosso, inestimabile patrimonio di Città metropolitana custodito a Palazzo Cisterna, nata nel 1956 su volontà e



impulso del presidente della Provincia di Torino e docente universitario Giuseppe Grosso con l'intenzione di ampliare ai settori storici e più genericamente culturali una preesistente biblioteca di carattere quasi esclusivamente amministrativo. A fine aprile, tra i giovani candidati al percorso di Servizio civile in biblioteca, sono stati selezionati Giulia e Marco. Purtroppo la pandemia non ha permesso fin da subito una formazione in presen-

za, ma attraverso un percorso online hanno comunque potuto iniziare la loro esperienza a distanza che a maggio, con la ripresa delle attività, è proseguita a Palazzo Cisterna.

Abbiamo chiesto ai due volontari di raccontare questi primi mesi di servizio civile.

Inizia Marco Droetto, ragazzo di 29 anni, diplomato all'Accademia delle Belle Arti di Torino. Artista e illustratore Marco in biblioteca ha trovato una parte importante dei suoi interessi. L'emozione e la sorpresa di poter ammirare da vicino le stampe di pregio di Carol Rama, Felice Casorati, Picasso e Chagall conservate a Palazzo Cisterna gli hanno confermato, qualora ce ne fosse ancora bisogno, di aver fatto la scelta giusta quando, a inizio anno, su suggerimento di una sua amica, Marco ha deciso di intraprendere il percorso di Servizio civile in Città metropolitana.

a.ra.

Considerazioni personali riguardo l'esperienza di servizio civile conseguita tra fine aprile e inizio agosto 2020.

Sono venuto a sapere della possibilità di intraprendere il percorso di servizio civile da una mia carissima amica, lei stessa interessata per motivi accademici.



Incuriosito sono subito corso a informarmi online riguardo la natura dei vari progetti disponibili nella speranza di trovare qualcosa che potesse stimolare i miei interessi e mettere a frutto le mie conoscenze; quando mi sono imbattuto nella possibilità di lavorare presso la Biblioteca di Storia e Cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso" ho deciso di coglierla al balzo senza pensarci due volte, e in effetti non credo avrei potuto trovare, dal mio punto di vista, un ambiente più adatto per vivere al meglio questa esperienza.

Ammetto la momentanea delusione quando la pandemia mondiale ha costretto tutti a chiudersi in casa, impedendo a me e ai miei colleghi di poter interagire di persona e di collaborare insieme fin da subito all'interno della biblioteca e della sua sfarzosa sede, lo splendido Palazzo della Cisterna, ma tale delusione subito è stata lenita dalle piacevoli conversazioni avvenute tramite videoconferenze online, durante le quali ho avuto modo di conoscere tante altre persone come me interessate a questo e ad altri progetti altrettanto coinvolgenti, oltre agli operatori locali che si sarebbero presi cura della nostra formazione e che ci avrebbero seguito durante l'intero percorso, con pazienza e disponibilità.

Le lezioni di formazione, benché per ovvi motivi svoltesi anch'esse online, si sono rivelate una risorsa determinante per accrescere e ampliare le nostre conoscenze, l'unico rimpianto è di non aver potuto partecipare fisicamente alle lezioni e conseguentemente di non aver avuto la possibilità di incontrare di persona i miei colleghi e i responsabili della nostra formazione.

Le cose hanno cominciato a cambiare quando per la prima volta ci è

stata offerta la possibilità, una volta finito il lock down, di visitare la precedente sede della provincia di Torino (ora divenuta città metropolitana) e attuale sede della biblioteca: il palazzo della Cisterna. La visita guidata è risultata essere un vero toccasana dopo i mesi trascorsi rinchiusi dentro casa durante la crisi pandemica e conoscere finalmente di persona alcune delle colleghe e dei colleghi che avevo finora potuto vedere e sentire soltanto attraverso uno schermo è stato davvero piacevole. Siamo stati guidati con competenza e preparazione attraverso le sfarzose sale del palazzo e finalmente ho avuto l'opportunità assai gradita di metter piede nella biblioteca in cui poi avrei dovuto lavorare. Inutile dire quanto possa essere affascinante l'atmosfera presente all'interno di una biblioteca storica, specialmente per chi come me si appassiona di arte e letteratura, il patrimonio artistico e letterario presente tra quegli scaffali mi ha lasciato col fiato sospeso. Dopo la visita ho avuto per la prima volta la conferma di aver scelto il progetto che faceva al caso mio. Tra le cose che più mi premevano vi era la volontà di poter mettere a servizio del progetto le mie capacità;





come artista e illustratore diplomato all'Accademia Albertina di Belle Arti mi è stata data questa occasione quando una mia illustrazione è stata cortesemente utilizzata come post nella pagina social del palazzo, in occasione dell'anniversario dell'ottenimento del diritto al voto per le donne.

Oltre questo, la biblioteca ospita un immenso patrimonio artistico al suo interno, materiale che ho avuto il privilegio di visionare e studiare, tra preziosissimi progetti architettonici riguardanti alcuni tra i più importanti edifici che adornano la nostra città, stampe artistiche di pregio assoluto di autori come Carol Rama, Picasso, Felice Casorati (e figlio), Chagall e molti altri nomi fondamentali nella storia dell'arte, e stupende opere manoscritte risalenti al 1600 di straordinaria bellezza.

Poter ammirare tutto questo è stato reso possibile, passato un po' di tempo dal termine del lock down, dalla faticosa decisione di permettere a me e alla mia collega di subentrare in biblioteca, sebbene uno alla vol-



ta e per un breve periodo di tempo al giorno, con il comprensibile scopo di mantenere le giuste precauzioni di sicurezza. In questo modo non solo abbiamo potuto ammirare parte dell'immenso corpus che compone il patrimonio della Giuseppe Grosso, ma siamo entrati a tutti gli effetti a far parte degli ingranaggi che muovono una biblioteca, sperimentando in modo pratico le nozioni di biblioteconomia che ci erano state bene impartite in modo teorico dalle nostre operatrici locali durante gli incontri in videoconferenza, e siamo potuti entrare direttamente in contatto con l'utenza della biblioteca, sebbene anche gli avventori siano stati pesantemente limitati dalle giuste ma severe restrizioni di sicurezza. Concludendo posso dire che fino ad oggi è stata un'esperienza del tutto positiva, sebbene diversa da quella che mi aspettavo quando ho iniziato la prassi per fare richiesta, nonostante le limitazioni dovute alla pandemia.

Marco Droetto

In arrivo una nuova Notte tra giochi, talk ed esperimenti on air

Si avvicina, in questa situazione straordinaria, la Notte europea delle ricercatrici e dei ricercatori 2020 parte del progetto Sharper- Sharing Researchers' Passion for Evolving Responsibilities, dedicata agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.

Un evento che nel corso di questi mesi è stato più volte rimodulato per adeguarsi alle norme sempre più stringenti necessarie per affrontare l'emergenza sanitaria in corso.

Anche Torino, guidata da Università e Politecnico ha accolto l'invito a fare la sua parte disegnando un evento responsabile in cui ricercatrici e ricercatori incontreranno il pubblico in spazi virtuali sperimentando nuove forme di dialogo e coinvolgimento.

La nuova Notte sarà uno strumento di educazione con una programmazione dedicata alle scuole, informazione e intrattenimento per il grande pubblico, ma anche sostegno alla cultura attraverso un gioco a premi che renderà la Notte un'occasione per "vincere cultura".

Ecco cosa succederà a partire dal 23 novembre 2020 sui canali di Sharper Torino.

Good Morning Torino: una settimana di matinée dal 23 al e

27 novembre in streaming video. Sono giochi, quiz, esperimenti, conferenze e dibattiti proposti dai gruppi di ricerca per le scuole primarie e secondarie di I e II grado.

La Maratona della ricerca: tre pomeriggi - 26, 27 e 28 novembre - alla scoperta della bellezza della ricerca scientifica, tecnologica, sociale e umanistica! Ricercatrici e ricercatori si susseguiranno per raccontare il loro lavoro, mentre i conduttori li sfideranno a rispondere a domande bizzarre, a sfatare miti, bufale o stereotipi su particolari temi e sulla scienza in generale, sul processo di prove ed errori che porta alla conquista di nuove conoscenze.

Finestre sulla ricerca: una playlist di video on demand a partire dal 23 novembre attraverso cui si entrerà nei laboratori, nei musei per vedere ricercatrici e ricercatori alle prese con i loro strumenti e oggetti di studio. Chiunque avesse poi domande e curiosità potrà chiacchierare direttamente con loro il 27 novembre in chat.

E poi ancora le iniziative proposte da enti e associazioni culturali del territorio, talk show e spettacoli in cui scienza, arte, musica, teatro e letteratura si uniscono.

Denise Di Gianni

NUCLEOSINTESI PRIMORDIALE

L'esperimento Luna fa luce sulla densità della materia



C'è una reazione chiave di quel processo fondamentale, chiamato nucleosintesi primordiale, che ha portato alla produzione degli elementi chimici più leggeri nei primi momenti di vita dell'Universo: è la reazione per mezzo della quale da un protone e un nucleo di deuterio si ottiene l'isotopo stabile dell'elio detto Elio-3.

Questa reazione è stata ora indagata con una precisione mai raggiunta prima dall'esperimento Luna (Laboratory for Underground Nuclear Astrophysics), nei Laboratori nazionali del Gran Sasso dell'Istituto nazionale di fisica nucleare: è stato così possibile raffinare i calcoli della nucleosintesi primordiale, ricavando un'accurata determinazione della densità della materia ordinaria, di cui è fatto tutto ciò che conosciamo compresi gli esseri viventi.

I risultati della misura, insieme a una discussione sulle conseguenze cosmologiche di questo risultato, sono state pubblicate lo scorso 11 novembre sulla rivista scientifica Nature.

Tra i circa 50 ricercatori che fanno parte della collaborazione scientifica internazionale Luna, ci sono anche Francesca Cavanna, Paolo Colombetti e Gianpiero Gervino della sezione di Torino dell'Infn. In particolare Francesca Cavanna ha coordinato il gruppo di lavoro che si è occupato di questo studio, sia per la parte di presa dati, sia per la successiva analisi.

d.di.

Info:
luna.lngs.infn.it

INFORMAZIONI E PROGRAMMA IN AGGIORNAMENTO SU:

WWW.UNITO.IT/ATNEO/GLI-SPECIALI/NOTTE-EUROPEA-DELLE-RICERCATRICI-E-DEI-RICERCATORI-2020

WWW.POLITOCOMUNICA.POLITO.IT/EVENTS/APPUNTAMENTI/NOTTE-EUROPEA-DELLE-RICERCATRICI-E-DEI-RICERCATORI-2020

NOTTE EUROPEA DEI RICERCATORI EUROPEAN RESEARCHERS' NIGHT

SHARPER



26 / 27 / 28 NOVEMBRE
**TRE GIORNI DI ESPERIMENTI,
 GIOCHI E TALK ON AIR**

SPECIALE SCUOLE
 Dal 23 al 27 novembre
 lezioni e laboratori
 con le ricercatrici
 e i ricercatori di Torino!

La Notte è anche un gioco a premi!
 Scopri di più su sharper-night.it



L'EUROPA A SCUOLA

Formazione per docenti delle scuole del Piemonte

*Valida ai fini della formazione in servizio ai sensi della Legge 107/2015,
art1, comma 124*



con il contributo di Rappresentanza
della Commissione europea in Italia

**CUNEO
BIELLA**

VERBANIA

Mercoledì 18 Novembre 2020

dalle ore 17

Formazione on -line <https://bit.ly/3pp3Pzy>

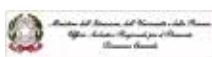
Info Europe Direct Torino infoeuropa@cittametropolitana.torino.it - tel. 011 8616431



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TORINO



With the support of the
Erasmus+ Programme
of the European Union



SIOI
Sistema
Informativo
di Istituto
di Studi
e di Ricerca